



Università degli Studi di Firenze  
Facoltà di Scienze Politiche  
“Cesare Alfieri”

*Corso di Laurea in Scienze Politiche*

Tesi di Laurea in  
*Sistema Politico Italiano*

**DALL'EGEMONIA DELLA SINISTRA AL CENTRO-DESTRA:  
L'ANDAMENTO ELETTORALE  
A CHIESINA UZZANESE DAL 1964 AL 2010**

**Relatore:** *Alessandro Chiaramonte*

**Candidato:** *Lorenzo Vignali*

Anno Accademico 2011/2012

*A Francesco e alla mia famiglia tutta,  
Ai miei amici fraterni e alla mia Comunità,  
All'amata Chiesina Uzzanese.*

“..Le radici profonde non gelano..”

Tolkien John Ronald Reuel (1954), *La Compagnia dell'Anello*

# INDICE

Premessa	pag. 1
Introduzione	pag. 2
1) Storia e territorio di Chiesina Uzzanese	pag. 3
2) 1964 - 1992: dalla nascita del Comune ai primi anni novanta	pag. 6
- 2.1 Chiesina rispetto all'insieme	pag. 9
- 2.2 Un'analisi per blocchi	pag. 15
- 2.3 Il passaggio fra 1° e 2° repubblica	pag. 18
- 2.4 Il confronto con le Comunali	pag. 20
- 2.5 Conclusioni	pag. 23
3) 1994 – 2010: mutamenti e conferme nella seconda repubblica	pag. 24
- 3.1 Centro-Sinistra e Centro-Destra a confronto	pag. 31
- 3.2 Chiesina rispetto all'insieme	pag. 33
- 3.3 Stesso giorno ma scelta diversa	pag. 47
- 3.4 L'avvento dei partiti unici	pag. 58
- 3.5 Conclusioni	pag. 60
4) Considerazioni Conclusive	pag. 62
5) LEGENDA	
6) BIBLIOGRAFIA	

## PREMESSA

Questa tesi conclude un corso che è partito due anni e mezzo fa e mi ha portato a conseguire la Laurea Triennale. È stato un percorso che mi ha arricchito personalmente e mi ha permesso di osservare il mondo della politica e delle istituzioni con occhi oggettivi.

Naturalmente questo elaborato è la conclusione di un primo iter che sarà seguito dal corso di Laurea Magistrale che sto già seguendo e che mi appassiona ancora di più di quanto non mi avesse emozionato la laurea che sto concludendo.

Chi mi conosce bene non ha problemi a capire quale sia stato il motivo della scelta di questo argomento. In un solo testo sono riuscito ad unire il forte legame che ho con il paese in cui vivo da sempre, Chiesina Uzzanese, con una delle mie passioni più grandi, la politica. È stato appassionante per me studiare l'andamento elettorale del mio paese cercando di analizzare, per quello che sono le mie competenze, cinquanta anni di elezioni.

Infine vorrei ringraziare tutte quelle persone che ho conosciuto in ventidue anni di vita. Se oggi sono quello che sono, nel bene e nel male, è anche grazie a quello che loro mi hanno trasmesso. Partendo dalla mia sempre presente famiglia che non mi ha mai fatto mancare niente, passando per i miei amici che per me sono come fratelli e con i quali condivido qualsiasi momento di vita senza scordarmi di tutte quelle persone che in tanti anni di militanza politica ho conosciuto e con i quali ho passato molti momenti di felicità e di tristezza. Con un pizzico di risentimento e con una laurea triennale presa in anticipo vorrei anche ricordare tutti i professori che in tanti anni di scuola non hanno mai creduto in me e che mi hanno fatto capire di chi non mi sarei mai dovuto fidare.

Infine voglio ringraziare il Professore Alessandro Chiaramonte che, dopo avermi fatto appassionare alla sua materia in tre mesi bellissimi di corso, ha accettato di essere il relatore della mia tesi e mi ha seguito passo passo nella stesura con la grande professionalità che tutti gli riconoscono.

## INTRODUZIONE

La volontà di questa tesi è quella di analizzare il voto a Chiesina Uzzanese, un piccolo Comune della Provincia di Pistoia, dal 1964 al 2010.

Dopo il primo capitolo in cui ho descritto il Comune in tutti i suoi aspetti, dal territorio alle attività lavorative, i due seguenti sono divisi fra la così dette prima e seconda repubblica. Per entrambi i periodi ho cercato di evidenziare gli aspetti caratterizzanti del voto in ogni tornata elettorale analizzando tutte le elezioni che ci sono state.

Ho confrontato per ogni tornata il voto a Chiesina Uzzanese con il risultato generale cercando di trovare similitudini e differenze nella scelta degli elettori.

Ho aggregato in blocchi i risultati dei vari partiti per cercare di fare chiarezza in un sistema politico che è sempre stato multipartitico sin dalla nascita della Repubblica.

Tutto questo per cercare di capire come l'elettorato del mio paese possa aver cambiato idea a cavallo del 1994 e se può esser stato influenzato dal cambiamento del sistema politico.

Infine ho inserito nell'analisi anche il voto per il Consiglio Comunale e per il Sindaco, un tipo di elezione particolare che è sentita particolarmente da tutti i cittadini, osservando i possibili mutamenti d'opinione.

Il mio obiettivo principale è stato quello di evidenziare un graduale slittamento a destra dell'elettorato di Chiesina Uzzanese, cercando di capirne i principali motivi. Infatti negli ultimi capitoli ho evidenziato come nonostante si votasse nel medesimo giorno i cittadini del mio paese scegliessero di farsi rappresentare da partiti e liste diverse, anche in schieramenti opposti.

E' stato questo il mio quesito iniziale. Volevo capire se la vittoria del Centro-Destra a Chiesina Uzzanese nelle ultime tornate elettorali era una scelta dovuta a fattori riconducibili al momento attuale oppure se nel passato erano già presenti preferenze verso i partiti "moderati".

Insomma un'analisi completa del voto di Chiesina Uzzanese in 50 anni di vita che ha visto una trasformazione abbastanza netta passando dalla parziale egemonia della sinistra nella prima repubblica alla vittoria delle elezioni comunali da parte del centro-destra nel 2009.

Un'indagine ancor più interessante se pensiamo che Chiesina Uzzanese si trova in una regione a subcultura prevalentemente rossa anche se situata in una zona confinante alla Lucchesia, nota area a prevalenza democristiana.

## CAPITOLO PRIMO

### **STORIA E TERRITORIO DI CHIESINA UZZANESE**

Il Comune di Chiesina Uzzanese è il più piccolo della Provincia di Pistoia e si trova nella sua estremità sud-occidentale. Si è costituito autonomo il **23 Gennaio del 1963** distaccandosi dal Comune di Uzzano. E' costituito, oltre che da un capoluogo (nella cartina giallo e marrone), da tre frazioni; **Molin Nuovo** (verde) e **Chiesanuova** (rosso) situate a Nord mentre **Capanna** (azzurra) si trova a sud. Complessivamente i 7,24 km<sup>2</sup> di superficie confinano, partendo da Nord in direzione oraria, con i Comuni pistoiesi di Pescia, Uzzano, Buggiano e Ponte Buggianese; con il Comune di Fucecchio (FI) e con i Comuni lucchesi di Altopascio e Montecarlo. Il territorio che si trova 20 m s.l.m. comprende 4472 abitanti<sup>1</sup>, è



setentrionale del Comune. Le cinque zone che nella cartina qui a sinistra sono colorate diversamente corrispondono alle 5 sezioni elettorali nelle quali è diviso il Comune. Il Capoluogo risulta diviso per esigenze numeriche in due sezioni elettorali, la gialla e la marrone, mentre ogni frazione costituisce una sezione indipendente inglobando in alcuni casi

e sempre per esigenze numeriche alcune vie che territorialmente non sarebbero contigue alla frazione.

Prendendo in esame i dati Urbistat<sup>2</sup> su reddito e occupazione osserviamo che il reddito disponibile pro-capite è 15.762 €, 89% di quello medio italiano, mentre il tasso di disoccupazione nel 2010 era del 5,6% con una percentuale di occupati pari al 43,5%.

Valutando le classi di reddito per il 2009 vediamo che il 18,7% dei redditi è superiore a 26.000 €, il 20,2% tra 20.000 € e 26.000 €, il 45,4% da 10.000 € a 20.000 € e il 15,7% sotto 10.000 €. Il trend comunque è in positivo poiché dal 2005 al 2009 il reddito medio IRPEF ha avuto una crescita del 19,4%.

Complessivamente un paese dove i redditi non sono altissimi ma la buona qualità della vita e i collegamenti, soprattutto l'autostrada, fanno sì che il tasso migratorio sia uno dei più alti

<sup>1</sup>(dati Istat al 30/6/2011)

<sup>2</sup>Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT - Contabilità Nazionale e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali Irpef)

della provincia con il 46,6% nonostante il tasso di crescita degli stranieri sia al -4,5%, quindi una migrazione soprattutto da zone limitrofe.<sup>3</sup>

Per quanto riguarda l'economia, il paese valdinievolino storicamente si è incentrato su un tipo intensivo di agricoltura, soprattutto floricoltura. In buona parte questa tradizione si è tramandata ma ultimamente sono nate anche piccole realtà industriali e tante attività artigianali che hanno arricchito il panorama economico.

Considerando ancora una volta i dati Urbistat<sup>4</sup> sulla segmentazione percentuale delle imprese per settore vediamo che i due settori nei quali Chiesina Uzzanese si trova sopra la media italiana sono l'agricoltura e pesca (23,3%) e l'edilizia (20,4) che complessivamente raggiungono il 43,7%. Nonostante le piccole dimensioni del comune le attività manifatturiere hanno il 13,2%, poco sotto la media nazionale, e il commercio il 22,7%.

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE		
Settore	[%]	
Agricoltura e pesca	23,3	
Attività manifatturiere	13,2	
Edilizia	20,4	
Commercio	22,7	
Alberghi e ristoranti	4,9	
Trasporti	3,6	
Attività finanziarie	1,6	
Servizi	5,7	
Altre attività	4,6	
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	

<sup>3</sup>Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT

<sup>4</sup>Elaborazioni Urbistat su dati delle Camere di Commercio



## **CAPITOLO SECONDO**

**1964–1992**

**DALLA NASCITA DEL COMUNE AI PRIMI ANNI NOVANTA**

Nel periodo che va dal 1964 al 1992 ciò che contraddistingue qualsiasi tipo di competizione elettorale a Chiesina Uzzanese, come nel resto d'Italia, è la stabilità.

Nella così detta “prima repubblica” il piccolo comune della provincia di Pistoia vede il **PCI** primo partito incontrastato con risultati che dal 1968 fino allo scioglimento della compagine politica non lo vede mai scendere sotto il 40% dei voti con dei picchi massimi fra il 1976 e il 1985 dove ottiene sempre percentuali sopra il 45%.

E' proprio nel 1985 che si registra il massimo distacco fra il Partito Comunista Italiano e la Democrazia Cristiana che in questa tornata di elezioni regionali si quantifica in 25%.

Per tutto il periodo considerato la **DC** è sempre il secondo partito con percentuali fra il 25-30% fino al 1983 quando inizierà il declino che la vedrà arrivare al 19% nel 1992.

Il **PSI** nella prima elezione analizzata, quella del 1964, ottiene il 15% ma peggiora continuamente fino ad arrivare al 9,7% nel 1980, punto più basso dal quale ripartirà la crescita dei socialisti che nel 1992 ritorneranno attorno al 15% toccando anche il 17% alle elezioni Europee del 1989.

Dopo i primi tre partiti troviamo il **MSI** che ottiene risultati fra i 5 e i 10 punti percentuali senza riuscire mai a superarli, il picco è registrato nelle regionali del 1985 con il 9,36%.

Il **PSDI** non scende sotto il 5% fino alle regionali del 1975 dove ottiene la percentuale più alta di 9,88% per poi crollare sotto il 5% senza superarlo più.

Alla fine degli anni ottanta fanno il loro ingresso sulla scena politica due nuovi partiti, il **CPA** e la **LEGA NORD**. Il primo nelle politiche del 1987 e del 1992 si avvicina al 4% mentre nelle provinciali e nelle regionali del 1990 si aggira attorno al 7%. Il secondo partito appare nelle provinciali pistoiesi e regionali in toscana nel 1990 non riuscendo a superare il punto percentuale; nelle politiche del 1992 ottiene il primo buon risultato con il 6,52%.

Niente di eccezionale quindi in una Provincia della Toscana dove la “subcultura rossa” tende a prevalere anche se non egemonicamente. Sforzandoci di trovare qualche specificità vediamo che il **PSI** e il **MSI** in quasi tutti i tipi di competizione elettorale hanno sempre ottenuto risultati al di sopra della media. Bisogna comunque considerare che le elezioni analizzate nel grafico e nella tabella 2.1 sono diverse l'una da l'altra (provinciali, regionali, politiche ed europee) e quindi qualche differenza di scelta è naturale.



## 2.1 CHIESINA RISPETTO ALL'INSIEME

Adesso passerò ad analizzare ogni tipo di elezione osservando se il voto a Chiesina Uzzanese segue il trend generale dell'elezione a livello generale.

Iniziamo dalle **Elezioni Provinciali** che fino al 1993 prevedevano l'elezione del Consiglio Provinciale, organo che in seguito avrebbe scelto il Presidente della Provincia e gli Assessori. Durante il periodo considerato in questo primo capitolo sono cinque le elezioni provinciali analizzate: 1964, 1970, 1975, 1980 e 1990.

	TABELLA 2.2 ELEZIONI PROVINCIALI 1964/1990									
	1964		1970		1975		1980		1990	
	Chiesina U.	Provincia	Chiesina U.	Provincia	Chiesina U.	Provincia	Chiesina U.	Provincia	Chiesina U.	Provincia
PCI	36,98%	44,36%	40,02%	45,57%	42,94%	49,14%	46,83%	49,87%	40,84%	43,39%
DC	29,36%	30,29%	29,12%	29,14%	26,35%	27,38%	26,09%	28,30%	21,08%	25,75%
PSI	15,06%	9,74%	12,22%	8,54%	12,60%	10,07%	9,77%	10,09%	16,43%	13,22%
MSI	7,75%	3,91%	8,00%	3,82%	7,21%	4,32%	8,49%	3,77%	6,54%	3,71%
PSDI	6,63%	5,42%	7,00%	6,96%	6,25%	4,18%	4,21%	3,29%	3,54%	1,75%
CPA									7,15%	4,46%
LEGA NORD									0,93%	1,56%

Come era emerso dalla tabella precedente, la “prima repubblica” a Chiesina Uzzanese è stata dominata dai partiti di sinistra e anche le percentuali delle sole elezioni provinciali ce lo confermano. Nella tabella 2.2 per ogni tornata elettorale sono presenti due colonne diverse; la prima, quella di sinistra, riguarda il voto a Chiesina Uzzanese, mentre quella di destra riporta le percentuali a livello provinciale per calcolare la differenza. Il grafico 2.2 mostra invece la suddetta differenza nel corso degli anni.

Osserviamo che il **PCI**, nonostante fosse senza problemi il partito di maggioranza relativa in paese, è sempre stato sotto la media provinciale anche del 7% (elezione 1964) diminuendo il gap con il passare degli anni.

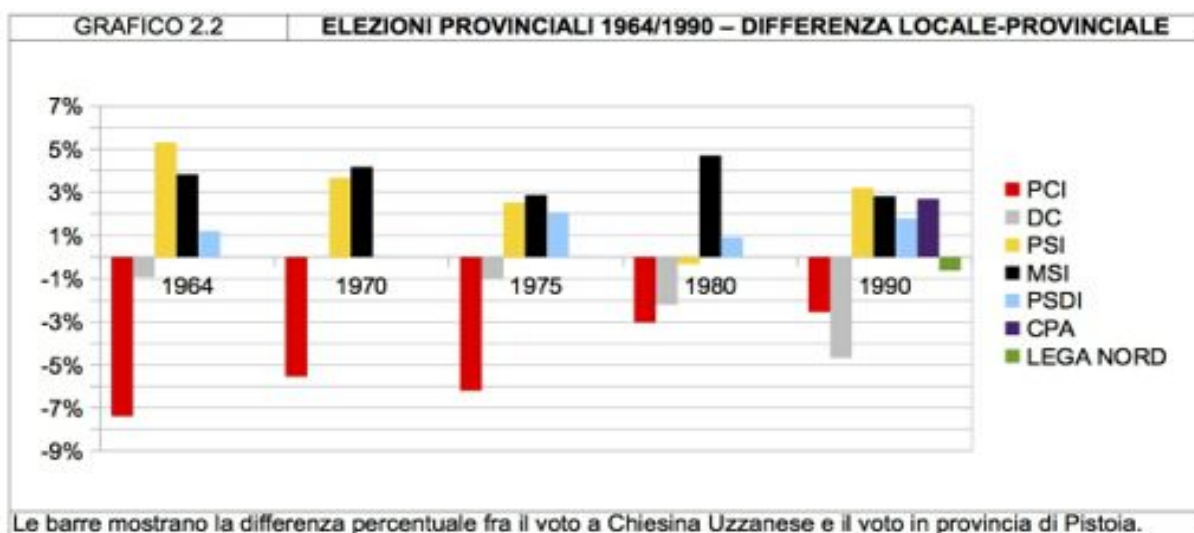
Anche la **Democrazia Cristiana** ha sempre ottenuto a Chiesina una percentuale più bassa in relazione al voto a livello provinciale. Diversamente dal PCI, la distanza fra il voto al partito cattolico a livello comunale e provinciale è aumentata con il passare degli anni, a causa di un crollo elettorale numericamente più consistente della DC a Chiesina Uzzanese, arrivando anche a misurare quasi il 5%.

Il **Partito Socialista** invece ha sempre avuto a Chiesina Uzzanese un discreto successo nelle competizioni provinciali. Dal grafico 2.2 vediamo come, esclusa la tornata del 1980, il PSI è continuamente sopra la media provinciale di almeno 2,5%.

Anche il **Movimento Sociale Italiano** nelle elezioni provinciali in paese è sempre andato bene ottenendo dai 3 ai 5 punti percentuali in più alla media di tutta la Provincia.

Stessa storia per quanto riguarda il **PSDI** anche se al massimo ha catalizzato 2 punti percentuali in più della media provinciale.

Nell'ultima elezione provinciale analizzata, quella del 1990, sono per la prima volta presenti il **CPA** e la **Legg Nord**. Il primo a Chiesina ottiene il 2,5% in più che a livello provinciale mentre il partito di Bossi sta sotto la media di mezzo punto.



Passando alle **Elezioni Regionali** sono cinque le tornate da analizzare dal 1970 al 1990.

E' necessario sottolineare che anche in questo caso i cittadini erano chiamati a eleggere un Consiglio Regionale che avrebbe successivamente eletto un Presidente e una Giunta.

In questa tornata il PCI rimane sotto la media toscana, solamente di 2 punti percentuali, nelle elezioni del 1970 e del 1975 mentre negli anni successivi si avvicina alla media regionale.

Stesso trend evidenziato nelle provinciali per la DC che dopo un'iniziale parità scende nelle percentuali fino ad arrivare ai 5 punti percentuali in meno registrati nel 1990 rispetto al voto regionale.

Come si può vedere dal grafico 2.3 l'andamento per il **Partito Socialista Italiano** è altalenante durante gli anni. Nelle prime due tornate regionali, 1970 e 1975, la percentuale a Chiesina Uzzanese è superiore di circa 4% e 2% rispetto al voto toscano.

TABELLA 2.3 ELEZIONI REGIONALI 1970/1990

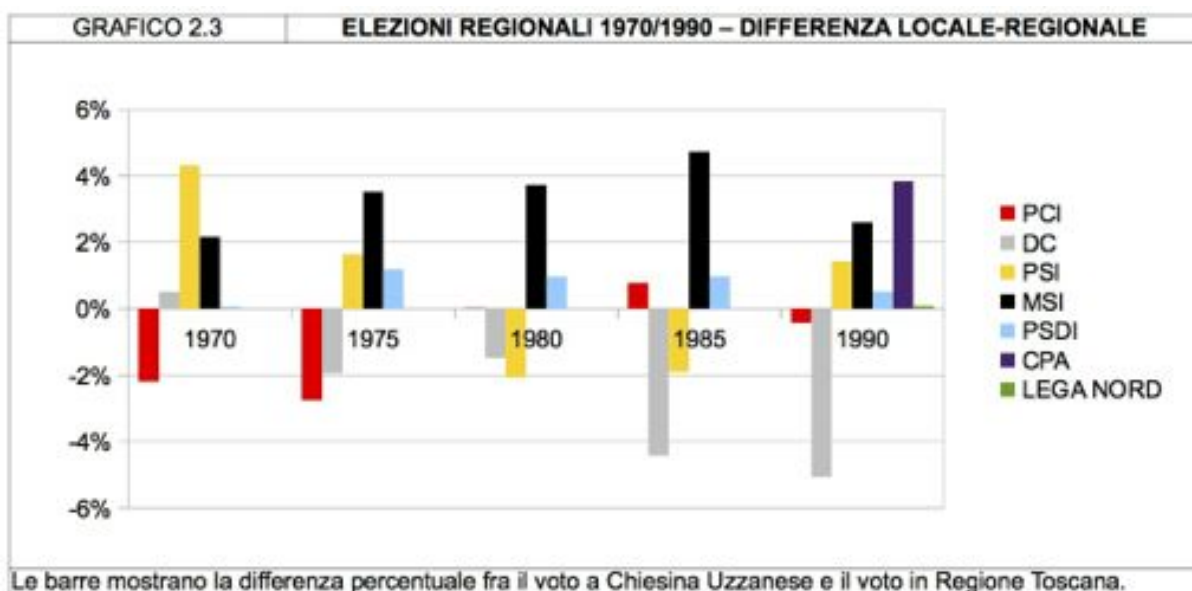
	1970		1975		1980		1985		1990	
	Chiesina U.	Regione	Chiesina U.	Regione	Chiesina U.	Regione	Chiesina U.	Regione	Chiesina U.	Regione
PCI	40,12%	42,31%	43,72%	46,47%	46,43%	46,41%	46,99%	46,21%	39,40%	39,82%
DC	31,05%	30,54%	26,55%	28,49%	27,24%	28,72%	22,14%	26,56%	20,87%	25,94%
PSI	13,07%	8,75%	12,33%	10,69%	9,70%	11,77%	10,10%	12,00%	15,06%	13,63%
MSI	5,98%	3,82%	7,75%	4,23%	7,43%	3,70%	9,36%	4,63%	5,92%	3,32%
PSDI	6,47%	6,40%	5,06%	3,87%	4,08%	3,11%	2,68%	1,70%	2,13%	1,61%
CPA									6,91%	3,07%
LEGA NORD									0,92%	0,83%

Successivamente nelle elezioni del 1980 e del 1985 la situazione si ribalta e il partito del garofano rimane in paese 2 punti percentuali sotto la media regionale.

Il **Movimento Sociale Italiano** mantiene in ogni tornata regionale dai 2 ai 5 punti percentuali in più della media regionale dimostrando che nel piccolo paese pistoiese il partito di destra alle elezioni più vicine al territorio riesce a ottenere ottimi risultati.

Come già visto nelle elezioni provinciali anche in quelle regionali il **PSDI** ottiene poco più della media regionale e il suo tracollo elettorale locale segue quello toscano.

Per quanto riguarda il **CPA** la differenza nel 1990 fra Chiesina Uzzanese e la Toscana intera è ancora più alta del provinciale, circa 4%, poiché il nuovo partito è molto forte in Provincia di Pistoia. Il boom elettorale della **Lega Nord** in Toscana è ancora lontano e il partito di Bossi sia a livello comunale che regionale non riesce a superare il punto percentuale nel 1990.



Passando alle **elezioni Politiche** la musica cambia. Essendo la Toscana, ad esclusione di Massa e Lucca, una zona a forte prevalenza del PCI i suoi risultati a livello nazionale sono di gran lunga inferiori a quelli che ottiene a Chiesina Uzzanese.

Infatti, come si può vedere dalla tabella e dal grafico 2.4, in 7 elezioni politiche (i dati riportati sono quelli per la Camera dei Deputati) dal 1968 al 1992, il PCI ottiene voti superiori al risultato nazionale fra i 10 e 15 punti percentuali. L'ultima elezione analizzata in questo capitolo, quella del 1992, è la prima dopo la svolta della Bolognina e quindi vede presenti alle elezioni le due neonate compagini: **PDS** e **RIFONDAZIONE COMUNISTA**. Nonostante la scissione del 1992 a Chiesina Uzzanese il PDS ottiene 11% di voti in più che in tutta Italia mentre la più estrema RC riesce a catalizzare in paese quasi il 4% in più.

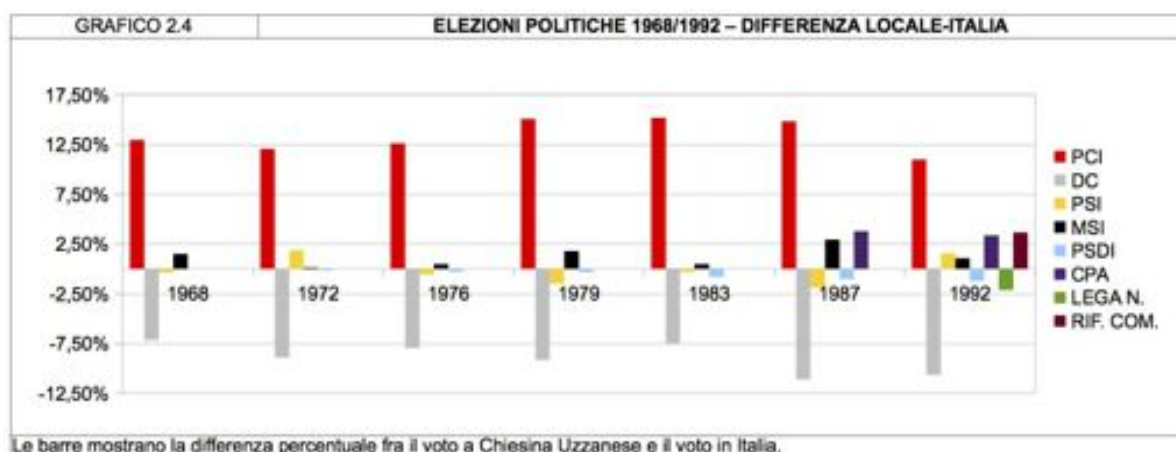
Ragionamento inverso per la **DEMOCRAZIA CRISTIANA** che in tutte le elezioni politiche a livello comunale ottiene in percentuale fra i 5 e i 10 punti in meno della media nazionale.

Come si può vedere dalla tabella 2.4 la **DC** nel corso degli anni ha subito un forte calo di consensi sia a livello nazionale che locale quindi il gap fra il voto locale e quello italiano è rimasto generalmente invariato.

Gli altri partiti analizzati come il **PSDI**, **PSI** e **MSI** ottengono a Chiesina Uzzanese tendenzialmente la stessa percentuale riscontrata a livello nazionale.

Ancora una volta l'unica eccezione è il **CPA** che, godendo di un buon seguito in Toscana, nelle tornate del 1987 e del 1992 registra un voto superiore di circa il 4%. La **Legha Nord** invece si presenta alle politiche del 1992 a Chiesina Uzzanese con il 6,52%, un buon risultato ma comunque sempre due punti in meno della media nazionale.

	ELEZIONI POLITICHE 1968/1992													
	1968		1972		1976		1979		1983		1987		1992	
	Chies U.	Italia	Chies U.	Italia	Chies U.	Italia	Chies U.	Italia	Chies U.	Italia	Chies U.	Italia	Chies U.	Italia
PCI	39,87%	26,90%	39,20%	27,15%	46,97%	34,37%	45,46%	30,38%	45,08%	29,89%	41,40%	26,58%	27,08%	16,10%
DC	31,97%	39,12%	29,77%	38,66%	30,77%	38,71%	29,16%	38,30%	25,49%	32,93%	23,21%	34,31%	19,01%	29,65%
PSI	14,12%	14,48%	11,49%	9,61%	9,08%	9,64%	8,33%	9,81%	11,13%	11,44%	12,38%	14,26%	15,21%	13,62%
MSI	5,97%	4,45%	8,80%	8,67%	6,57%	6,10%	7,05%	5,26%	7,27%	6,81%	8,86%	5,91%	6,45%	5,37%
PSDI			4,99%	5,14%	3,09%	3,38%	3,52%	3,84%	3,29%	4,09%	1,93%	2,96%	1,52%	2,72%
CPA											3,94%	0,14%	3,86%	0,49%
LEGA N.													6,52%	8,65%
RIF. COM.													9,28%	5,61%



Per quanto riguarda le **Elezioni per il Parlamento Europeo** in questo capitolo sono prese in considerazione soltanto tre elezioni dato che la prima effettuata risale al 1979.

Bisogna certamente considerare che in questi primi anni l'Unione Europea era sempre vista come un'istituzione molto lontana dal cittadino.

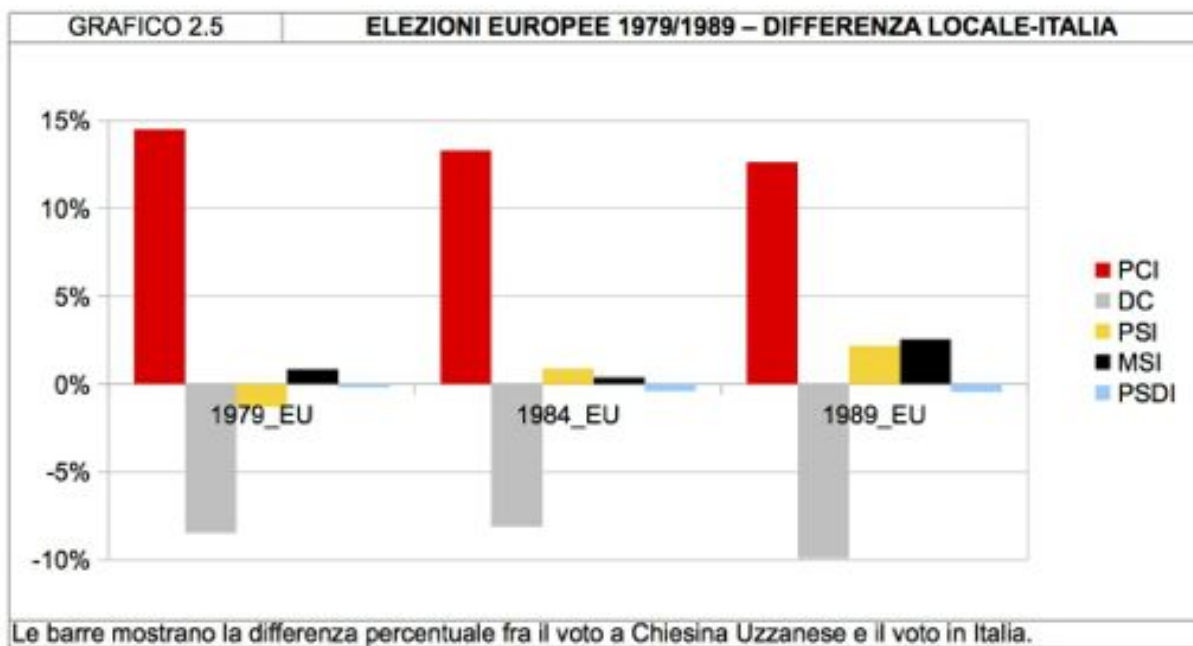
Come già evidenziato nelle politiche, a Chiesina Uzzanese, e generalmente in tutta la Toscana ad esclusione delle zone bianche, il PCI ottiene risultati migliori e la DC risultati peggiori quanto più grande è l'ampiezza dell'elezione.

	ELEZIONI EUROPEE 1979/1989					
	1979		1984		1989	
	Chiesina U.	Europa	Chiesina U.	Europa	Chiesina U.	Europa
PCI	44,05%	29,57%	46,64%	33,33%	40,21%	27,58%
DC	27,97%	36,45%	24,83%	32,96%	22,96%	32,90%
PSI	9,73%	11,03%	12,08%	11,21%	16,98%	14,80%
MSI	6,28%	5,45%	6,83%	6,47%	8,05%	5,51%
PSDI	4,11%	4,32%	3,08%	3,49%	2,26%	2,72%

Il **PCI** ottiene in queste elezioni Europee fra i 12 e 15 punti percentuali in più mentre la **DC** ottiene fra gli 8,5 e i 10 in meno della media italiana.

Per quanto riguarda gli altri partiti analizzati la differenza di percentuale fra livello nazionale e locale anche in questo caso è minima.

Solamente nella tornata del 1989 si registra un maggiore appeal di **PSI** e **MSI** a Chiesina Uzzanese rispetto alla media nazionale quantificabile soltanto nel 2-2,5%.



Traendo qualche conclusione su questo primo paragrafo possiamo osservare benissimo che il **PCI** a Chiesina Uzzanese, nonostante goda di un alto consenso, risulta sotto la media rispetto agli altri comuni pistoiesi durante le elezioni provinciali. In alcune elezioni regionali il trend



per i Comunisti migliora, ma è alle elezioni politiche ed europee che la differenza con il risultato nazionale è rilevante e molto al di sopra della media.

Per quanto riguarda l'altro grande partito, la **Democrazia Cristiana**, la situazione è risultata differente. A Chiesina Uzzanese il partito dei cattolici soffre in termini percentuali in ogni tipo di elezione e rimane generalmente sotto la media.

Il **Partito Socialista Italiano** riesce a ottenere molti più voti rispetto all'andamento generale in ogni tornata elettorale provinciale e regionale ad eccezione di qualche volta che si avvicina alla media. Per quanto riguarda le elezioni politiche ed europee il trend è differente poiché la percentuale ottenuta si discosta sempre di poco dalla media nazionale.

Valutazione simile può essere fatta per il **Movimento Sociale Italiano** che alle elezioni provinciali e regionali ottiene percentuali significativamente superiori alla media pistoiese e toscana. Quando però si tratta di elezioni per la Camera dei Deputati o per il Parlamento Europeo anche in questo caso il voto a Chiesina Uzzanese si discosta di poco rispetto alla media nazionale.

Per quanto riguarda il **PSDI** eccetto qualche caso in elezioni provinciali e regionali la percentuale dei socialdemocratici si avvicina sempre alla media.

Negli ultimi anni di elezioni analizzate vediamo che il **CPA** ottiene risultati migliori della media in paese nelle elezioni regionali e provinciali contrariamente alla **Lega Nord** che non riesce mai a superare la media toscana o nazionale. Ottimo risultato anche nella prima apparizione di **Rifondazione Comunista** che alle politiche del 1992 ottiene a Chiesina Uzzanese quasi 4 punti percentuali in più della media nazionale.

## 2.2 UN'ANALISI PER BLOCCHI

Nei due grafici seguenti ho sommato il risultato di vari partiti in blocchi per cercare di osservare la situazione politica di Chiesina Uzzanese in maniera più facile.

Si tratta di un'analisi per blocchi perchè ho aggregato nei grafici 2.6 e 2.7 che non erano in coalizione assieme o che non lo sono stati per tutto il periodo analizzato.

Ho cercato di analizzare quindi la “prima repubblica” con una mentalità propria degli ultimi anni, cioè quella dello scontro bipolare.

Il grafico 2.6 mostra da una parte l'andamento del PCI (nel 1992 sono sommati i risultati di PDS e RC) e dall'altra quello del Pentapartito, cioè dei partiti che si sono alternati al governo in quegli anni e cioè DC, PSI, PSDI, PRI e PLI.

Il grafico 2.7 invece cerca di valutare il voto paesano per aree politiche dividendo fra un ipotetico Centro-Sinistra e Centro-Destra. Nel Centro-Destra sono compresi tutti quei partiti che non si rifanno ad una ideologia di sinistra come la Democrazia Cristiana, il Partito Liberale, il Movimento Sociale Italiano e altre formazioni minori che di volta in volta si presentavano alle elezioni. Il Centro-Sinistra che ho “assemblato” invece, è composto tendenzialmente da tutti gli altri partiti come PCI, PSI, PSDI, PRI, negli anni più recenti i Verdi e altre formazioni minori espressamente di sinistra.

Nel grafico 2.6 vediamo che le forze del pentapartito sono state maggioritarie dalla prima elezione, nel 1964 superavano il 50%, fino alle regionali del 1975. In questo periodo il PCI otteneva fra i 40 e i 45 punti percentuali.

Complice l'ascesa del PCI e il crollo del pentapartito, soprattutto della DC, nelle politiche del 1976 il PCI divenne per la prima volta maggioritario.

Da qui fino alle regionali del 1985, anno in cui il PCI prevalse nettamente, i due blocchi sono stati molto vicini anche se il PCI è rimasto sempre leggermente maggioritario.

Dal 1987 al 1992 tornerà ad essere maggioritario il blocco del pentapartito ma anche per quest'ultimo periodo il gap è stato veramente ristretto. Un grafico che mostra il voto costante al PCI fino agli inizi degli anni '90 ed evidenzia come le forze che formavano il pentapartito siano crollate soprattutto a causa della DC passando da un vantaggio di quasi il 15% nel 1964 fino ad una sostanziale parità appena dieci anni dopo. Un tracollo comune oggi ma inconsueto per l'epoca.

Il grafico 2.7 crea una situazione che sarebbe stata irrealizzabile nella realtà poiché associa da una parte, con due partiti di governo come DC e PLI, una compagine che non era considerato nel arco costituzionale come il Movimento Sociale Italiano e dall'altra alcuni partiti fuori dall'arco costituzionale con il PCI ed altri partiti di governo.

Fondamentalmente immaginando i partiti italiani su una retta da destra a sinistra il blocco di Centro-Destra è formato dalla DC e da tutti i partiti alla sua destra mentre il blocco di Centro-Sinistra dai restanti.

L'obiettivo di tutto ciò è cercare di capire se i cittadini preferissero partiti di sinistra oppure partiti dichiaratamente anticomunisti. Questo grafico sarà utile nei capitoli successivi quando unito a quello riferito alla seconda parte di Repubblica evidenzierà l'andamento delle due aree.

Non servono molte spiegazioni per il grafico 2.7. E' evidente come per tutto l'arco del tempo analizzato i partiti raggruppati nel blocco di Centro-Sinistra siano nettamente maggioritari nel loro complesso, mai sotto il 60% dei consensi.

Anche in presenza di un elettorato mobile il cittadino non usciva comunque dall'area della sinistra più o meno moderata. Va considerato il fatto che all'interno di questo blocco fossero presenti anche partiti di governo e votare il PCI o un partito di Centro-Sinistra al governo non fosse la stessa cosa.

Da quello che si può vedere i cittadini sembra che prediligano identificarsi e scegliere un partito di sinistra sia che esso sia al governo sia che faccia opposizione a livello nazionale.

Per quanto riguarda il raggruppamento di Centro-Destra c'è poco da dire, il grosso è catalizzato dalla Democrazia Cristiana e infatti il suo calo con il passare degli anni si ripercuote sull'andamento generale di questo blocco. Il Partito Liberale ottiene sempre percentuali abbastanza basse mentre il MSI rimane fra i 5 e i 10 punti percentuali in maniera costante.

GRAFICO 2.6 ANDAMENTO ELETTORALE PCI E PENTAPARTITO A CHIESINA UZZANESE 1964/1992

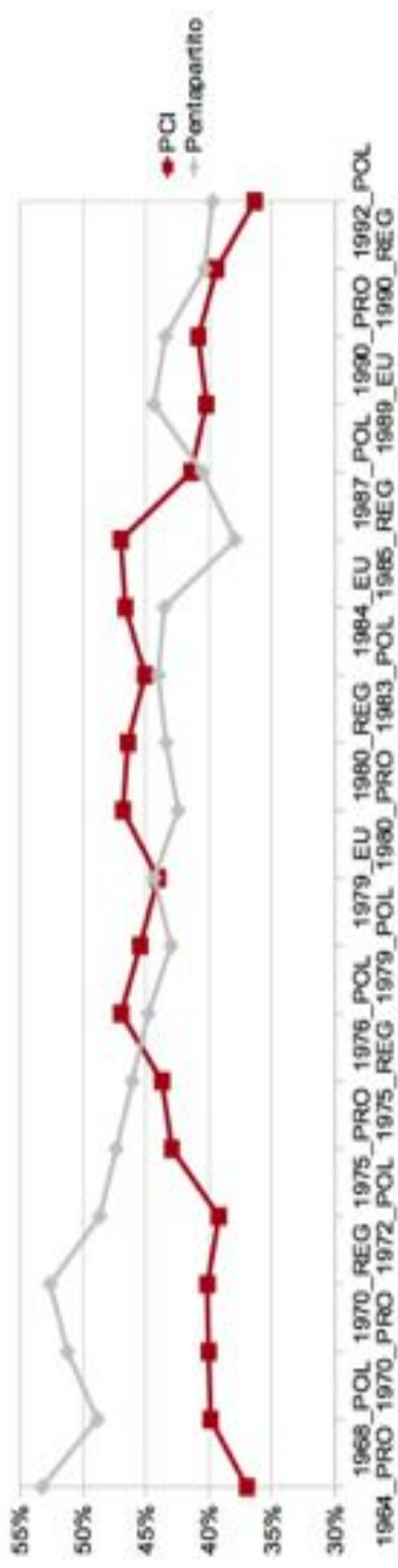
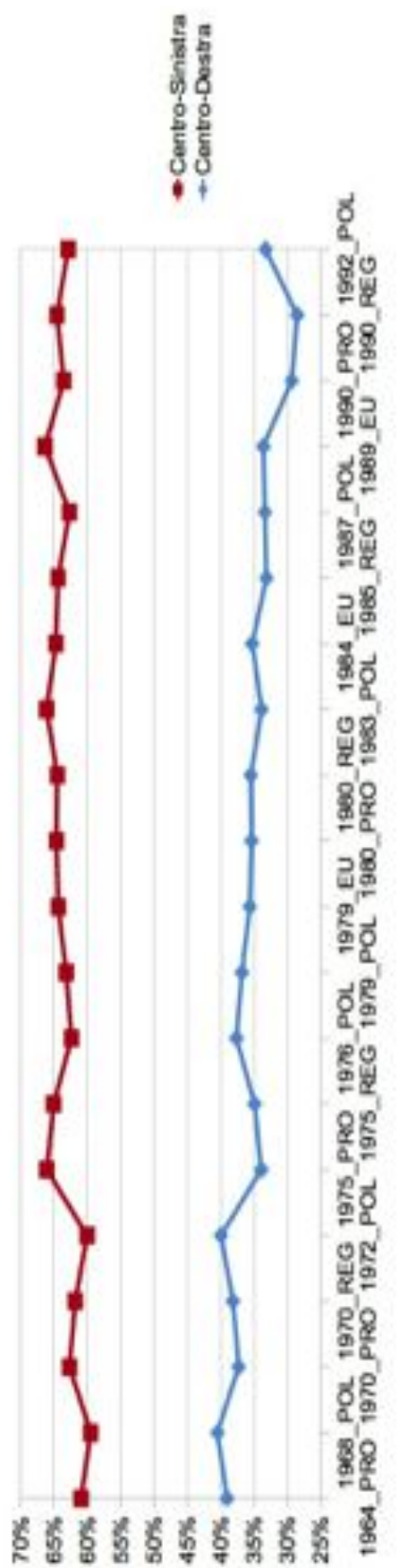


GRAFICO 2.7 ANDAMENTO ELETTORALE BLOCCO CENTRO-SINISTRA E CENTRO-DESTRA A CHIESINA UZZANESE 1964/1992



Il blocco di centro-destra comprende la DC e tutti i partiti del sistema politico posti alla sua destra. Il blocco di centro-sinistra comprende PCI, PSI e i residuali.

## 2.3 IL PASSAGGIO FRA PRIMA E SECONDA REPUBBLICA

Momento fondamentale per la storia della Repubblica italiana è il così detto passaggio fra prima e seconda repubblica. In realtà questa dicitura è errata poiché ogni repubblica corrisponde ad una costituzione e in Italia dal 1948 ne è stata approvata solamente una. Questo passaggio comunque è segnato da uno sconvolgimento nel sistema partitico italiano causato da una serie di indagini giudiziarie nei confronti di esponenti della politica, dell'imprenditoria e dell'economia che fecero emergere gravi episodi di finanziamento illecito ai partiti e di corruzione e concussione chiamati giornalmisticamente tangentopoli.

Fatto sta che dalle politiche del 1992 a quelle del 1994 molti partiti mutarono il loro nome, altri scomparvero elettoralmente e altri ancora nacquero.

Nelle tabelle 2.6 e 2.7 qua sotto vediamo quanto sono variate le percentuali dei partiti nel giro di due anni sia a Chiesina Uzzanese che a livello nazionale. Per quanto riguarda il Centro-Destra possiamo vedere che l'impatto di **Forza Italia** sullo scenario politico italiano ha lo stesso effetto nazionale anche a Chiesina Uzzanese. Stesso discorso vale per **Alleanza Nazionale** (+8,59% a Chiesina Uzzanese e +8,10% in Italia) che in realtà non è un nuovo partito ma è solamente il Movimento Sociale Italiano che ha cambiato il suo nome. Il partito di destra si presenta nel 1994 in coalizione con il partito di Berlusconi al centro-sud e indirettamente con la **Lega Nord** riuscendo per la prima volta ad entrare in un governo. La Lega Nord fa registrare a livello locale una perdita superiore a tre punti percentuali mentre a livello nazionale la differenza fra un'elezione e la successiva è quasi nulla.

Per quanto riguarda il grande partito di centro, la **Democrazia Cristiana**, le elezioni del 1994 sembrano essere meno tragiche a Chiesina Uzzanese. Va ricordato che la DC nel 1994 subisce uno sconvolgimento interno che la porterà ad una scissione. La parte centrista confluirà nel neonato **PPI**, Casini e Mastella guideranno il **CCD** che si alleerà alle politiche con Berlusconi entrando in coalizione mentre un'altra parte ancora formerà il **Movimento Cristiano Sociali** confluito poi nei DS. Altri due partiti vedranno la luce e sono il futuro **Patto Segni**, guidato proprio dall'esponente centrista da cui prende il nome, e **La Rete** di Leoluca Orlando. La differenza fra il voto delle politiche del 1992 alla DC e la somma fra PPI e Patto Segni fa segnare un -13,90% a livello nazionale mentre a Chiesina Uzzanese solamente -6,25%.

Come ho già ricordato la diaspora democristiana è stata ampia e valutare solamente PPI e Patto Segni come eredi della DC sarebbe parzialmente sbagliato. Ciò che mi ha spinto a ragionare in questa direzione è il fatto che questi due ultimi schieramenti rappresentano il centro dello schieramento politico senza dichiararsi apertamente a favore del Centro-Destra o del Centro-Sinistra.

Passando ad altri partiti vediamo che il **PLI**, il **PRI**, i **Pensionati**, il **CPA** e il **PSDI** non sono presenti alle elezioni del 1994 quindi i loro elettori, circa 11% dei votanti nel 1992 sia a livello nazionale che a Chiesina Uzzanese, si ridistribuiranno verso altre formazioni.

Questa nuova situazione giova ai **Radicali** che acquistano più di due punti percentuali sia a livello nazionale che locale.

Molto più grave la situazione per il **PSI** che fa registrare una perdita di circa dodici punti percentuali sia a Chiesina Uzzanese che in tutta Italia. Certamente l'avvento del partito di Silvio Berlusconi e le numerose inchieste giudiziarie ai danni del Partito Socialista probabilmente hanno orientato gli elettori socialisti verso Forza Italia. Non è certamente un segreto che Berlusconi fosse in rapporti stretti con Craxi e che numerosi esponenti socialisti, soprattutto locali, transitarono nel nuovo partito.

Per quanto riguarda la parte sinistra dello schieramento politico vediamo che a Chiesina Uzzanese il surplus di 1,42% dei PDS rispetto al **PCI** è compensato da una perdita dei **Verdi** e di **RC**. A livello nazionale invece il **PDS** aumenta di 4,26% rispetto al PCI. Anche RC aumenta di quasi mezzo punto mentre i Verdi sono sostanzialmente costanti. E' evidente come la sinistra a Chiesina Uzzanese non è riuscita a giovare di Tangentopoli quanto nell'Italia intera.

DIFFERENZA FRA I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE FRA IL 1994 E IL 1992					
TABELLA 2.6	CHIESINA UZZANESE		TABELLA 2.7	ITALIA	
FORZA ITALIA	21,13%		FORZA ITALIA	21,01%	
AN	8,59%		AN	8,10%	
LEGA NORD	-3,26%	MSI	LEGA NORD	-0,29%	MSI
	-1,28%	LEGA NORD		-2,86%	PLI
PPI	-6,25%	PLI	PPI	-13,90%	DC
PATTO SEGNI		DC	PATTO SEGNI		DC
	-2,69%			-4,39%	PRI
	-1,21%	PRI		-0,56%	PENSIONATI
	-3,86%	PENSIONATI		-0,49%	CPA
RADICALI	2,77%	CPA	RADICALI	2,27%	RADICALI
	-1,52%	RADICALI		-2,72%	PSDI
PSI	-12,22%	PSDI	PSI	-11,43%	PSI
PDS	1,42%	PSI	PDS	4,26%	PDS
RIF. COM	-0,80%	PDS	RIF. COM	0,44%	RIF. COM.
FED. VERDI	-0,57%	RIF. COM.	FED. VERDI	-0,09%	FED. VERDI
		FED. VERDI			FED. VERDI

Le tabelle sono ottenute facendo la differenza fra il risultato alle elezioni politiche del 1994 e quello del 1992.  
I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale nei due anni, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

## 2.4 IL CONFRONTO CON LE COMUNALI

L'ultima analisi che possiamo effettuare riguarda le elezioni comunali. Dal 1964 il consiglio comunale di Chiesina Uzzanese è stato eletto sei volte e il risultato non è mai cambiato. Non potevamo aspettarci qualcosa di diverso dal trend che abbiamo visto nei dati elettorali analizzati precedentemente ma certamente qualche variazione dovuta al tipo di elezione così vicina ai cittadini poteva essere presente.

Nel 1964 sono due le liste candidate al Consiglio Comunale, una di sinistra e una che comprendeva esponenti di più liste, oggi la chiameremmo “civica”. Paragonando il risultato delle comunali con

quello delle provinciali vediamo che, in confronto al dato aggregato in fondo alla tabella che

TABELLA 2.8		1964	
CONFRONTO ELEZIONE COMUNALE E PROVINCIALE			
Comunali		Provinciali	
SocialComunista	53,40%	PCI	36,98%
Eterogenea	46,60%	DC	29,36%
		PSI	15,06%
		MSI	7,75%
		PSDI	6,63%
		Centro-Sinistra	60,96%
		Centro-Destra	39,04%

riporta i blocchi Centro-Destra e Centro-Sinistra aggregati nel paragrafo 2.2, la lista di sinistra perde qualche punto a favore della così detta “eterogenea”. Niente di eclatante considerando che nell'elezione per il Consiglio Comunale i cittadini non avranno valutato esclusivamente la propria appartenenza politica ma anche la capacità di gestione del Comune da parte dei candidati. Essendo la prima elezione del Consiglio Comunale dalla creazione del Comune è il punto di partenza dell'analisi.

Nel 1970 sono presenti tre liste candidate alle comunali: una formata dalla Democrazia Cristiana e dai Socialisti, una di destra e una di sinistra. La vittoria della lista di sinistra è netta soprattutto confrontata con il voto delle provinciali e delle regionali.

Il pentapartito si aggira attorno al 52% ma la lista DC-PSU non arriva neanche al 40%.

TABELLA 2.9		1970		
CONFRONTO ELEZIONE COMUNALE, PROVINCIALE E REGIONALE				
Comunali			Provinciali	Regionali
DC-PSU	39,80%	PCI	40,02%	40,12%
MSI	5,50%	DC	29,12%	31,05%
Civica di sinistra	54,60%	PSI	12,22%	13,07%
		MSI	8,00%	5,98%
		Pentapartito	51,24%	52,61%

Il MSI rimane sotto il risultato delle provinciali e per poco non eguaglia quello delle regionali. La lista civica di sinistra prende ben quattordici punti in più del PCI, un

risultato numericamente sorprendente per una sinistra a Chiesina Uzzanese che riesce a

catalizzare molti più voti alle comunali che per altri tipi di elezione. Possiamo immaginare che gli elettori socialisti e di altre formazioni di centro-sinistra non abbiano gradito questo apparentamento alle comunali con la DC preferendo rimanere a sinistra.

Nel 1975 la composizione delle liste comunali si modifica vedendo schierati da una parte una lista di sinistra, compreso il PSI, e una lista civica con esponenti della DC ma anche candidati dichiaratamente di destra. In questa tornata possiamo paragonare i voti presi dalle liste di paese con i blocchi centro-destra e centro-sinistra analizzati in precedenza nel paragrafo 2.2.

TABELLA 2.10		1975		
CONFRONTO ELEZIONE COMUNALE, PROVINCIALE E REGIONALE				
Comunali			Provinciali	Regionali
Centro-Destra civico	37,30%	PCI	42,94%	43,72%
Pace Libertà Lavoro	62,70%	DC	26,35%	26,55%
		PSI	12,60%	12,33%
		MSI	7,21%	7,75%
		PSDI	6,25%	5,06%
		<b>Centro-Sinistra</b>	<b>66,08%</b>	<b>65,07%</b>
		<b>Centro-Destra</b>	<b>33,92%</b>	<b>34,93%</b>

Vediamo che la lista “Pace Libertà Lavoro”, posizionata a sinistra, riesce a ottenere qualche voto in meno dei partiti di sinistra alle elezioni provinciali e regionali. Probabilmente qualcuno non ha gradito l'accostamento fra socialisti e comunisti nella stessa lista oppure, guardando il voto dall'altro versante, la lista anticomunista ha avuto maggior seguito unita alle comunali che divisa in altri tipi di elezione. Nonostante tutto il risultato della lista di sinistra è il più alto raggiunto nelle prime tre edizioni.

Nel 1980 il Movimento Sociale torna a presentarsi da solo alle elezioni comunali mentre la DC si presenta insieme al PSDI. “Pace Libertà Lavoro” risente della fuoriuscita del PSDI e numericamente la perdita è molto simile al valore del partito socialdemocratico alle provinciali e alle regionali. Nonostante tutto la lista di sinistra vince nuovamente le elezioni anche se con quasi

cinque punti percentuali in meno. L'unica lista a guadagnare punti in questa elezione è il

TABELLA 2.11		1980		
CONFRONTO ELEZIONE COMUNALE, PROVINCIALE E REGIONALE				
Comunali			Provinciali	Regionali
MSI	10,00%	PCI	46,83%	46,43%
Pace Libertà Lavoro	58,40%	DC	26,09%	27,24%
DC-PSDI	31,60%	PSI	9,77%	9,70%
		MSI	8,49%	7,43%
		PSDI	4,21%	4,08%
		<b>Centro-Sinistra</b>	<b>64,62%</b>	<b>64,50%</b>
		<b>Pentapartito</b>	<b>42,44%</b>	<b>43,40%</b>

MSI che ottiene 1,5-2 punti percentuali in più rispetto a provinciali e regionali ma soprattutto raddoppia il risultato di dieci anni prima. Anche il risultato della lista DC-PSDI rispecchia numericamente il voto alle altre elezioni svolte nello stesso giorno.



Nel 1985 la composizione delle liste cambia nuovamente perché il MSI corre ancora da solo ma questa volta anche il PCI compone una lista senza altre componenti. Frutto di questi nuovi schieramenti è una lista che raggruppa i partiti che compongono il pentapartito e che quindi escludono le estremità dello schieramento politico.

TABELLA 2.12		1985	
CONFRONTO ELEZIONE COMUNALE E REGIONALE			
Comunali		Regionali	
MSI	7,90%	PCI	46,99%
Rinnov. e Progresso	38,90%	DC	22,14%
PCI	53,20%	PSI	10,10%
		MSI	9,36%
		PSDI	2,68%
		<b>Pentapartito</b>	<b>37,91%</b>

Il PCI riesce a ottenere il 6,22% in più rispetto alle regionali mentre la lista del pentapartito ottiene solo un punto percentuale in più rispetto alla somma dei partiti alle regionali. Il MSI, come in quasi tutta la Toscana rossa, non riesce a sfondare e rimane sotto la percentuale regionale di quasi un punto e mezzo.

Nell'ultima tornata effettuata prima dell'elezione diretta del sindaco, 1990, le liste che si presentano alla competizione sono le stesse tre che si erano presentate cinque anni prima.

La lista vincente, il PCI, aumenta il proprio voto comunale del 2% e a questa tornata ottiene quasi 15 punti percentuali in più delle provinciali e delle regionali.

Un risultato straordinario per i comunisti di Chiesina Uzzanese che nonostante la crisi elettorale a livello regionale e nazionale del partito riescono ad aumentare il loro consenso.

La lista comunale che fa riferimento al pentapartito invece subisce un crollo di voti nel locale.

Rispetto al voto dei vari partiti alle provinciali e alle regionali diminuisce il consenso di otto e cinque punti percentuali.

TABELLA 2.13		1990		
CONFRONTO ELEZIONE COMUNALE, PROVINCIALE E REGIONALE				
Comunali		Provinciali	Regionali	
MSI	9,60%	PCI	40,84%	39,40%
Rinnov. e Progresso	35,30%	DC	21,08%	20,87%
PCI	55,10%	PSI	16,43%	15,06%
		MSI	6,54%	5,92%
		PSDI	3,54%	2,13%
		CPA	7,15%	6,91%
		LEGA NORD	0,93%	0,92%
		<b>Pentapartito</b>	<b>43,45%</b>	<b>40,33%</b>

Il MSI aumenta il suo consenso rispetto a cinque anni prima e torna sulle percentuali del 1980. Anche qui nonostante la crisi a livello provinciale e regionale riesce ad aumentare del 3,5-4% il voto comunale.

Quindi dal 1964 al 1990 in sei elezioni per il Consiglio Comunale la composizione delle liste candidate è mutato ma il ruolo centrale del **PCI** non è mai venuto meno. L'abbiamo visto sia alleato a tutto il mondo della sinistra, sia senza PSI e anche da solo ma il risultato non è mai

cambiato. Le liste di cui ha fatto parte non sono mai scese sotto il 50% dei consensi anche quando le liste candidate erano tre. Fra tutte le elezioni analizzate probabilmente questa è la più costante poiché in tutto il corso della “prima repubblica” non c'è mai stata alternanza; in Italia era una costante e in Toscana in parte lo è ancora.

## 2.5 CONCLUSIONI

Come era prevedibile con una rapida occhiata ai dati elettorali di questi 26 anni le liste di sinistra hanno dominato incontrastate tutti i tipi di tornata elettorale.

Niente di eclatante considerando la posizione geografica del comune nella Toscana a subcultura rossa.

Sorprendente anche il risultato dei socialisti che in parecchie elezioni, soprattutto provinciali, riescono a ottenere nel piccolo Comune al confine fra la provincia di Lucca e Pistoia percentuali più alte del livello generale.

Il Movimento Sociale Italiano invece riesce a ottenere ottimi risultati solamente nelle elezioni provinciali e regionali differenziandosi dai bassi risultati che il partito post-fascista ottiene in Provincia di Pistoia e in Toscana.

Osservando invece il risultato delle elezioni politiche ed europee vediamo che la Democrazia Cristiana ottiene percentuali molto minori rispetto alla media mentre per il Partito Comunista è completamente il contrario. Ancora una volta a pesare è la posizione di Chiesina Uzzanese che essendo posizionata in una zona a subcultura rossa vede prevalere le forze di sinistra.

Insomma come avevo già preannunciato all'inizio del capitolo per tutto il periodo la stabilità è stata evidente. Frutto di questa evidenza è certamente il risultato delle elezioni del Consiglio Comunale che per sei volte consecutive hanno visto sempre la sinistra vincere.

Inoltre in tutte le tornate per l'elezione del Consiglio Comunale la lista nella quale era presente il PCI non è mai scesa sotto il 50% sia che fosse alleato con altri partiti o che fosse da solo.

# CAPITOLO TERZO

**1994 – 2010**

**MUTAMENTI E CONFERME NELLA SECONDA REPUBBLICA**

All'inizio degli anni novanta il sistema partitico italiano ha subito uno sconvolgimento notevole dal quale si è creato un nuovo sistema con nuovi partiti, nuove regole e nuove alleanze.

In questo periodo il **PCI** cambia nome diventando **PDS** e subisce la scissione da parte di un'ala più radicale che fonda **Rifondazione Comunista**; la **Democrazia Cristiana** assiste ad un'emorragia di voti e cambia il proprio nome in **PPI**, mentre sempre nella stessa area viene a formarsi il **Patto Segni**, movimento riformatore guidato da un ex esponente della stessa **DC**; il **PSI** rimane in vita ma i suoi voti si disperdono e numericamente viene quasi azzerato; il **Movimento Sociale Italiano** abbandona definitivamente l'eredità fascista cambiando parte della carta dei valori e il nome in **Alleanza Nazionale**; dal panorama politico italiano spariscono più o meno definitivamente il **PLI**, **PRI**, **CPA**, **Pensionati** e **PSDI**; l'evento più sconvolgente è stato però la famosa “discesa in campo” dell'imprenditore milanese Silvio Berlusconi, il cui partito nato dal niente, **Forza Italia**, si posiziona nel centro-destra con risultati sorprendenti facendo diventare il suo leader un protagonista della scena politica fino ad oggi.

Altro evento importante da annotare è stato il cambiamento della legge elettorale che prevedeva una parte di maggioritario, 75%, e una parte di proporzionale, 25%.

Uno degli obiettivi della “legge Mattarella” era quello di incoraggiare i partiti all'apparentamento; questo avvenne alle elezioni semplificando la scelta del cittadini.

Nonostante ciò gli eletti, una volta in parlamento, non avevano nessun vincolo e potevano dare vita anche ad un governo sostenuto da partiti opposti alle elezioni.

Le riforme per l'elezione diretta dei Sindaci, Presidenti di Provincia e di Regione cambiarono il modo di vedere dei cittadini che nelle elezioni locali potevano scegliere direttamente il leader del “governo” diversamente dall'elezione per il Presidente del Consiglio.

Certamente il contrasto creatosi fra le due coalizioni, centro-destra e centro-sinistra, che si opponevano sia in parlamento che in quasi tutte le assemblee elettive del paese creava negli elettori la consapevolezza di scegliere nelle urne chi avrebbe governato.

I grafici 3.1 e 3.2 e la tabella 3.1 che si trovano qua sotto mostrano i dati elettorali dalle politiche del 1994 a quelle del 2006 per un totale di tredici elezioni in cui le alleanze e i partiti sono risultati abbastanza stabili.



I **Radicali** invece dopo il 3,80% alle politiche e il 2,40% alle europee del 1994 iniziano a calare non superando più due punti percentuali ad eccezione delle europee del 1999 in cui ottengono quasi 8%.

Per quanto riguarda lo schieramento opposto troviamo l'ala sinistra della Democrazia Cristiana che poi darà vita alla **Margherita**. Il partito di centro-sinistra fino alle europee del 2004, quando poi si presenterà nella lista dell'**Ulivo** con i DS, ottiene percentuali fra i 5 e i 10 punti percentuali.

Il **Partito dei Democratici di Sinistra** vede i propri voti calare lentamente passando dal 28,5% del 1994 al 18,16% delle provinciali 2004 stesso anno in cui alle europee si presenta insieme alla Margherita nella lista dell'Ulivo arrivando al 30%. Unica eccezione il 38,24% alle regionali del 1995.

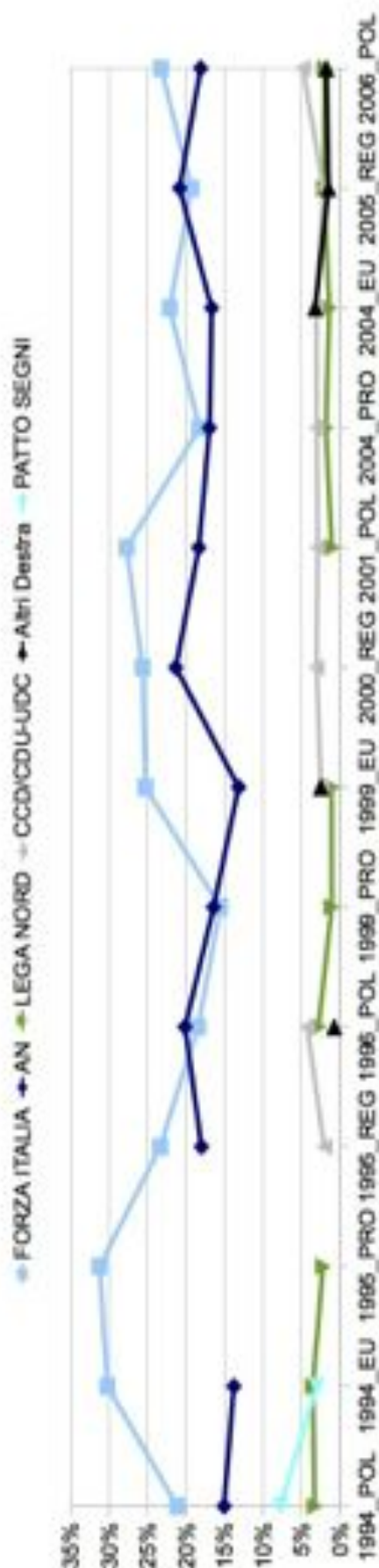
Spostandosi ancora di più a sinistra troviamo **Rifondazione Comunista**, il partito nato per volontà degli esponenti più estremi del PCI che non vollero la trasformazione in PDS. Il partito guidato da Bertinotti dal 1994 al 1996 aumentò il proprio consenso di volta in volta partendo al 8,48% arrivando al 13,44%.

Nel 1998 RC subisce una scissione interna che porterà alla creazione dei **Comunisti Italiani** guidati da Diliberto. Rifondazione Comunista si stabilizzerà fra il 4,5% e 8% fino al 2006 mentre i Comunisti Italiani saranno maggiormente altalenanti. Ottengono percentuali fra 3 e 8,5 punti percentuali toccando anche il 16% alle regionali del 2000.

Osservando la riga che riporta gli altri partiti di sinistra vediamo che in corrispondenza delle provinciali le percentuali aumentano avvicinandosi al 20%. Questo è dovuto a una lista locale socialista che alle elezioni provinciali riesce a catalizzare una grande quantità di preferenze.

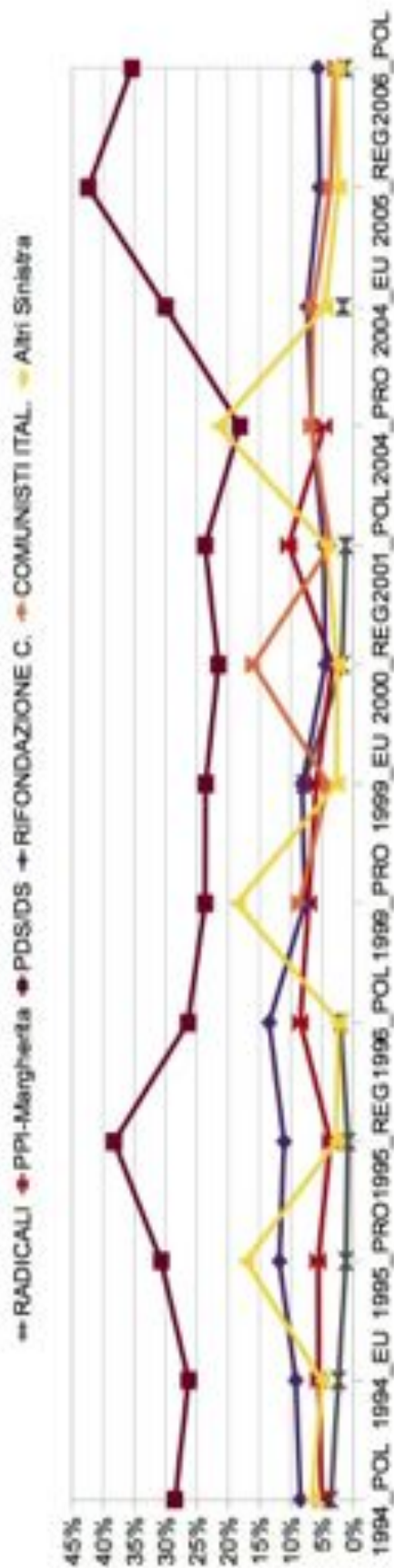
Qua sotto il grafico 3.1 analizza l'ala destra dello schieramento politico mentre il 3.2 quella sinistra.

GRAFICO 3.1 ANDAMENTO ELETTORALE CENTRO-DESTRA 1994/2006 – ELEZIONI PROVINCIALI, REGIONALI, POLITICHE ED EUROPEE



Alle elezioni provinciali del 1996 Forza Italia, An e il CCD concorrono con una lista unica. La Lega Nord e altri partiti di destra non sono presenti in tutte le elezioni.

GRAFICO 3.2 ANDAMENTO ELETTORALE CENTRO-SINISTRA 1994/2006 – ELEZIONI PROVINCIALI, REGIONALI, POLITICHE ED EUROPEE



Dalle elezioni europee del 2004 DS e Margherita si presentano con la lista dell'Ulivo. I Comunisti italiani sono presenti dal 1999. I radicali non si presentano a tutte le elezioni.

Dal 2008 tutto cambia. L'Ulivo si trasforma in Partito Democratico, l'Italia dei Valori consolida il proprio ruolo all'interno del centro-sinistra, i partiti di sinistra subiscono dei mutamenti a livello di colazione. Sull'altro fronte la Lega Nord inizia ad ottenere consenso anche al di fuori della pianura padana, Berlusconi e Fini emulano gli avversari dando vita al PDL, unione di Forza Italia e Alleanza Nazionale.

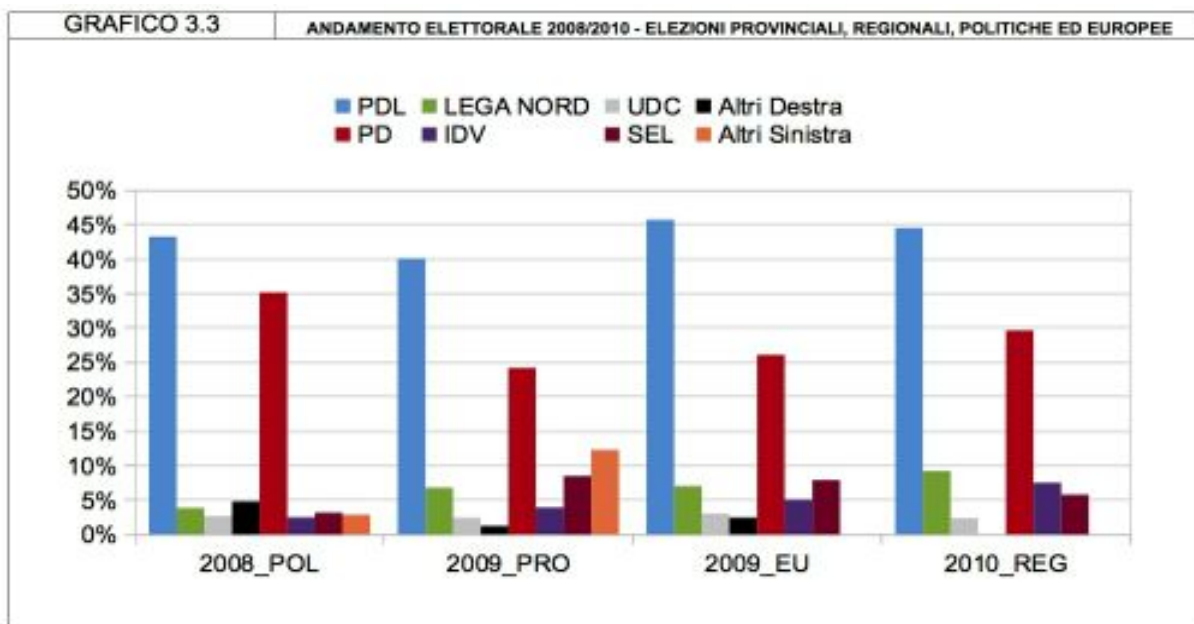
Come si vede dalla tabella 3.2 la prima tornata dove i due nuovi partiti, PDL e PD, si affrontano sono le politiche del 2008. In questi tre anni di competizione riportati nella tabella il **Popolo della Libertà** a Chiesina Uzzanese non scende mai sotto il 40% dei voti arrivando a toccare quasi 46 punti

percentuali alle europee del 2009.

Per quanto riguarda la **Lega Nord** le elezioni politiche del 2008 non vanno molto bene infatti il Carroccio non supera il 4%. Molto meglio nel 2009 e 2010 dove il partito di Bossi riesce a raccogliere 7 e 9 punti percentuali.

TABELLA 3.2	ANDAMENTO ELETTORALE 2008/2010			
	ELEZIONI PROVINCIALI, REGIONALI, POLITICHE ED EUROPEE			
	2008	2009		2010
	Politiche	Provinciali	Europee	Regionali
PDL	43,28%	40,10%	45,72%	44,55%
LEGA NORD	3,87%	6,81%	7,05%	9,24%
UDC	2,67%	2,46%	3,04%	2,42%
Altri Destra	4,80%	1,25%	2,46%	
PD	35,22%	24,19%	26,04%	29,61%
IDV	2,52%	3,92%	5,08%	7,52%
SEL	3,20%	8,50%	7,90%	5,80%
Altri Sinistra	2,87%	12,28%		

L'**UDC** in tutte le tornate non riesce a superare il 3% mentre altri partiti di destra complessivamente alle politiche del 2008 raccolgono quasi 5 punti percentuali mentre con il passare del tempo spariscono elettoralmente.





Il **Partito Democratico** alla prima apparizione nel 2008 raccoglie il 35,22%, cala sensibilmente nel 2009 arrivando attorno al 25% mentre nelle regionali del 2010 ritorna attorno ai 30 punti percentuali.

L'**Italia dei Valori** vede un'ascesa costante che porta il partito di Di Pietro dal 2,52% delle politiche 2008 al 7,52% alle regionali del 2010. Invece i partiti posti nello schieramento a sinistra del PD ottengono dei risultati altalenanti a seconda dei vari tipi di elezioni. Vanno meglio alle provinciali e alle europee nel 2009 in corrispondenza del calo del PD mentre calano nel 2008 e nel 2010 quando gli elettori scelgono di dare maggior fiducia al grande partito di centro-sinistra.

Fra gli **altri partiti di sinistra** spicca il risultato alle provinciali che come nel periodo analizzato precedentemente è dovuto alla presenza di un partito socialista locale molto forte in paese.

Come è evidente dal grafico 3.3 in questi ultimi tre anni di elezioni il PDL è sempre stato il partito di maggioranza relativa in paese tenendo un vantaggio sempre superiore agli 8 punti percentuali sul PD che ottiene risultati fra il 25% e il 35%. Gli altri partiti di qualsiasi schieramento invece non riescono mai a superare il 10%, ad eccezione del partito socialista locale nel 2009.

### 3.1 CENTRO-SINISTRA E CENTRO-DESTRA A CONFRONTO

Anche per questo periodo un'analisi per blocchi è doverosa. A differenza di quella fatta per la prima repubblica in questo periodo i partiti analizzati suddivisi in blocchi sono veramente alleati fra loro in quasi tutte le elezioni. La riga sotto al risultato delle coalizioni nella tabella 3.3 mostra la differenza fra il centro-sinistra e il centro-destra.

La tabella 3.3 illustra l'andamento elettorale del centro-sinistra e del centro-destra in 16 anni di elezioni. Fino al 2006 il centro-sinistra è sempre stato maggioritario con distacchi notevoli alle provinciali del 1995/1999/2004 dove il partito socialista locale riusciva veramente a fare la differenza aumentando il vantaggio.

Le uniche eccezioni sono state le europee del 1994, dove Forza Italia era nella sua fase elettorale crescente dovuta alla nascita del partito e del primo governo Berlusconi, le regionali del 2000 e politiche del 2001 dove con un vantaggio minimo il centro-destra è stato maggioranza a Chiesina Uzzanese.

	1994		1995		1996		1999		2000		2001		2004		2005
	Politiche	Europee	Provinciali	Regionali	Politiche	Provinciali	Europee	Regionali	Politiche	Regionali	Politiche	Provinciali	Europee	Regionali	Regionali
Centro-Sinistra	46,18%	46,18%	55,37%	55,76%	50,75%	55,30%	44,40%	47,96%	46,81%	57,01%	48,20%	50,59%	46,39%	45,78%	45,78%
Centro-Destra	39,43%	47,48%	33,43%	43,35%	46,27%	32,99%	44,40%	49,99%	49,96%	39,98%	46,39%	46,39%	46,39%	45,78%	45,78%
Differenza	9,16%	-1,28%	31,94%	12,41%	4,51%	32,91%	0,08%	-2,03%	-3,15%	17,83%	2,07%	8,10%	8,10%	8,10%	8,10%
	2006		2008		2009		2010								
	Politiche	Politiche	Provinciali	Europee	Regionali										
Centro-Sinistra	46,73%	43,81%	48,89%	39,02%	42,93%										
Centro-Destra	49,81%	54,62%	50,62%	58,27%	56,21%										
Differenza	-3,08%	-10,81%	-1,73%	-19,25%	-13,28%										

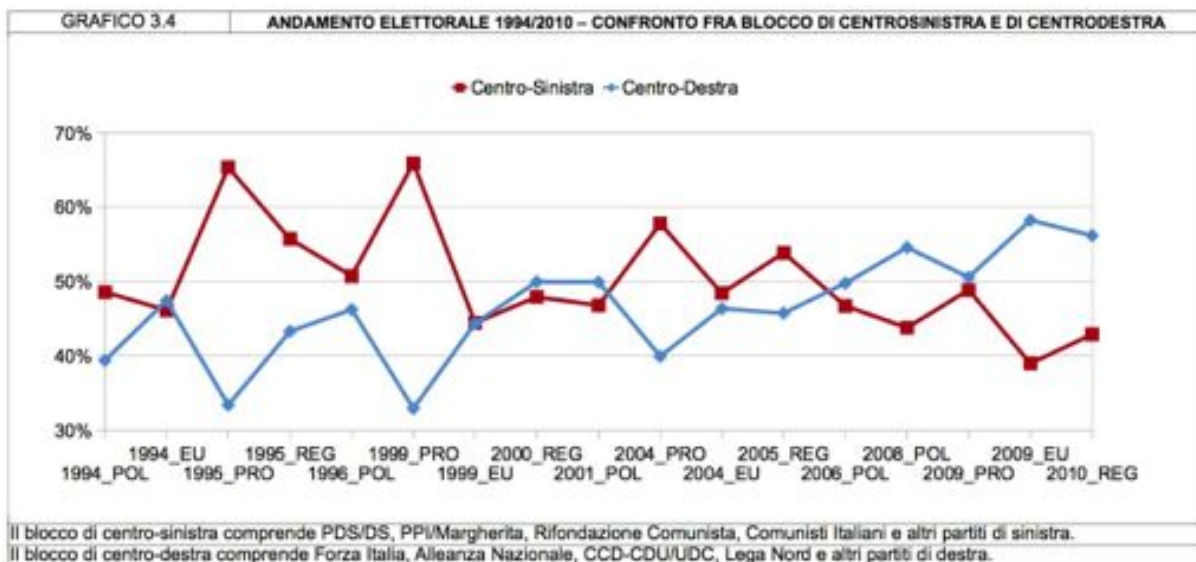
Il blocco di centro-sinistra comprende PDS/DS, PPI/Margherita, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e altri partiti di sinistra.  
 Il blocco di centro-destra comprende Forza Italia, Alleanza Nazionale, CCD-CDU/UDC, Lega Nord e altri partiti di destra.

Il trend cambia decisamente dal 2008 in poi quando sarà il centro-destra a diventare maggioritario in tutte le elezioni con risultati abbastanza netti. Ancora una volta questo risultato sarà differente alle provinciali dove il vantaggio sarà minimo sempre per l'influenza del partito socialista locale.

Dal grafico 3.4 l'analisi è ancora più evidente; la grande distanza alle provinciali del 1995 e del 1999 quantificabile in 32 e 33 punti percentuali diminuisce ma rimane consistente nel 2004 quando è del 18%.

Nel 2009 invece, sempre alle provinciali, il centro-destra distacca di solo 1,73% il centro-sinistra mentre lo stesso giorno alle europee riesce a catalizzare ben 19,25 punti percentuali in più.

Un paese che rispetto alla prima repubblica sembra mutato totalmente e dove in ogni tornata non è più così scontata la vittoria della sinistra. Ancora una volta è bene sottolineare il ruolo giocato a livello provinciale da questo partito socialista locale che riesce, anche nello stesso giorno di elezioni, a spostare una grande quantità di voti.



### 3.2 CHIESINA RISPETTO ALL'INSIEME

Come già sviluppato per la prima repubblica è bene realizzare un'analisi suddivisa per tipo di elezione al fine di riscontrare possibili differenze negli elettori a seconda del grado di elezione.

A differenza di quelle analizzate precedentemente queste **Elezioni Provinciali** sono caratterizzate dall'elezione diretta del Presidente della Provincia. Il cambiamento nella modalità di elezione avviene anche per le Regioni e per i Comuni facendo sì che il capo dell'esecutivo sia scelto direttamente dai cittadini.

TABELLA 3.4		ANDAMENTO ELETTORALE 1995/2009 – ELEZIONI PROVINCIALI			
	1995	1999	2004		2009
FORZA ITALIA	31,25%	15,53%	18,25%	PDL	40,10%
AN		16,41%	16,95%		
LEGA NORD	2,18%	1,05%	1,80%	LEGA NORD	6,81%
CCD/CDU-UDC			2,98%	CCD/CDU-UDC	2,46%
Altri Destra				Altri Destra	1,25%
				IDV	3,92%
PPI-Margherita	5,66%	7,17%	4,70%	PD	24,19%
PDS/DS	30,71%	23,71%	18,16%		
RIFONDAZIONE C.	11,82%	7,76%	6,67%	RIFONDAZIONE C.	5,78%
COMUNISTI ITAL.		8,65%	6,71%	COMUNISTI ITAL.	2,72%
P. Socialista locale	15,08%	17,34%	17,87%	P. Socialista locale	10,26%
Altri Sinistra	2,10%	1,27%	3,70%	Altri Sinistra	2,02%
<b>Centro-Sinistra</b>	<b>65,37%</b>	<b>65,90%</b>	<b>57,81%</b>		<b>48,89%</b>
<b>Centro-Destra</b>	<b>33,43%</b>	<b>32,99%</b>	<b>39,98%</b>		<b>50,62%</b>

Nel 1995 Forza Italia, AN e CCD si presentano con una lista unitaria.

Le elezioni si personalizzano e il candidato fa la differenza. Queste sono le uniche elezioni in cui il centro-sinistra è riuscito a risultare sempre in vantaggio nel corso di tutte le tornate analizzate ad eccezione del 2009. Una spinta importante a questo risultato è stata certamente data da un partito socialista locale che ogni tornata poteva cambiare nome e simbolo ma non variava il suo risultato elettorale.

Doveroso sottolineare che **Rifondazione Comunista** non si è mai schierata a favore del candidato proposto dal centro-sinistra ed ha sempre corso da sola fino al 2004 compreso. Anche il **Partito Popolare Italiano** o altri partiti di sinistra da elezione ad elezione hanno mutato il loro appiamento ma quello che importa maggiormente è l'analisi per blocchi e capire se e in quale direzione è cambiata la preferenza dei cittadini. Analizzando partito per partito vediamo che le compagini di centro-sinistra più vicine al centro sono altalenanti nei

risultati mentre il **PDS/DS** vede un crollo continuo dei propri voti da elezione ad elezione; dal 1995 al 2004 passa 30,71% al 23,71% al 18,16%.

Nel 2009 il **Partito Democratico** ottiene il 24,19%, un punto e mezzo percentuale in più alla somma di DS e Margherita di 5 anni prima.

Dopo la scissione fra Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani alle provinciali del 1999 la somma delle due liste è superiore di più del 5% rispetto al 1995; va sottolineato nuovamente che **RC** nel 1995 corre da sola come farà nel 1999 e nel 2004 mentre i **Comunisti Italiani** fin dalla loro nascita saranno sempre alleati ai DS. Entrambi i partiti scenderanno nel 2004 tornando al livello totale di nove anni prima e caleranno ancora di più nel 2009 quando saranno entrambi a sostegno dello stesso candidato.

Trend abbastanza costante quello di questo **partito socialista locale** che nonostante il cambio di nome continuo manterrà un'altissima quota fino al 2004 vedendo un po' di flessione nel 2009. Nell'ultima elezione vediamo anche la prima apparizione dell'**Italia dei Valori** in questo tipo di competizione con il 3,92%.

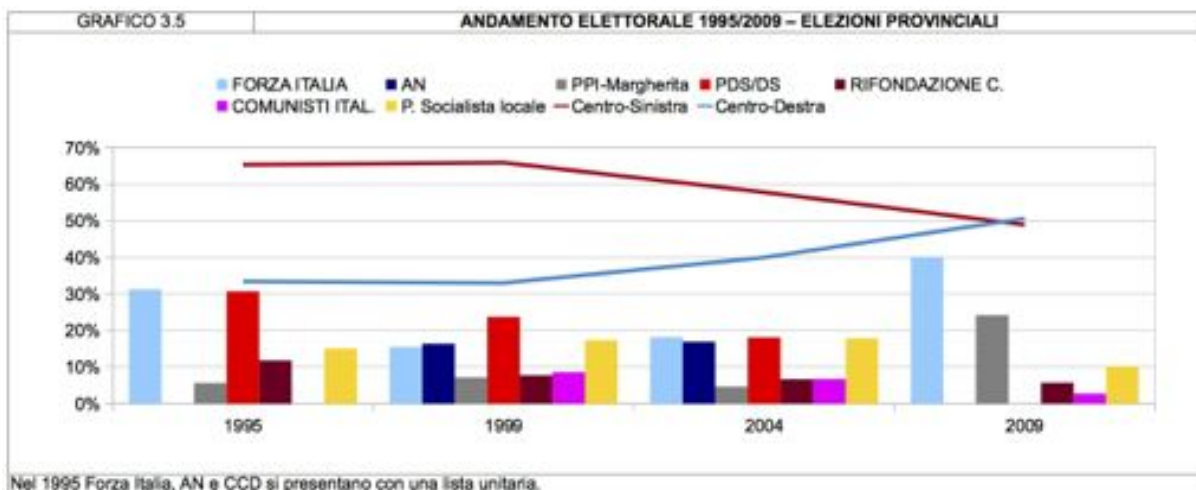
Sull'altro versante i miglioramenti del centro-destra alle elezioni provinciali sono visibili a tutti. Partendo da uno svantaggio intorno ai 32-33 punti percentuali nelle tornate degli anni novanta sono riusciti quasi a dimezzarlo nel 2004 e ad azzerarlo nel 2009.

Complice di questo risultato è sicuramente il mutato clima in paese ma è curioso sottolineare come dal 1995 al 2009 il centro-sinistra sia riuscito nel complesso a perdere il 15% a discapito degli avversari in questo tipo di elezione.

Certamente è importante anche il tipo dei candidati proposti ogni volta poiché il carattere locale dell'elezione aumenta la possibilità di un voto di scambio o di una preferenza verso un candidato più noto. Nel 1995 le forze di centro-destra si uniscono in un'unica lista e il risultato non cambia molto osservando la tornata successiva quando la somma fra il risultato di **Forza Italia** e di **Alleanza Nazionale** è molto simile.

Nel 2004 invece il voto aggregato di Forza Italia e Alleanza Nazionale è di quasi quattro punti percentuale in più grazie soprattutto al risultato del partito di Berlusconi.

Cinque anni dopo ancora il **PdL** aumenterà del 5% questo risultato arrivando al 40,10%, la percentuale più alta in tutta la Provincia. In quest'ultime elezioni, 2009, è osservabile anche il boom della Lega che dopo tre tornate senza superare il 2% riesce ad affermarsi con il 6,81%.



La tabella 3.5 ci mostra la differenza fra il voto a Chiesina Uzzanese e il risultato complessivo provinciale. Vediamo che il centro-destra a Chiesina Uzzanese aumenta di elezione in elezione il suo risultato rispetto alla media provinciale ad eccezione del 1999 quando, a causa di Forza Italia che perde 3,7% in paese, rimane sotto di due punti.

TABELLA 3.5

DIFFERENZA FRA VOTO LOCALE E PROVINCIALE – ELEZIONI PROVINCIALI 1995/2009

	1995	1999	2004	2009
FORZA ITALIA	1,15%	-3,70%	0,30%	PDL 9,59%
AN		1,66%	5,24%	
LEGA NORD	0,18%	-0,36%	0,16%	LEGA NORD 1,34%
CCD/CDU-UDC			-0,79%	CCD/CDU-UDC -2,46%
Altri Destra				Altri Destra -0,75%
				IDV -1,99%
PPI-Margherita	-1,14%	-4,86%	-3,06%	PD -11,33%
PDS/DS	-6,89%	-0,55%	-13,69%	
RIFONDAZIONE C.	-2,38%	-1,89%	-2,13%	RIFONDAZIONE C. -0,28%
COMUNISTI ITAL.		5,56%	1,55%	COMUNISTI ITAL. 0,27%
P. Socialista locale	10,28%	14,35%	14,70%	P. Socialista locale 7,29%
Altri Sinistra	-0,80%	-1,12%	-1,43%	Altri Sinistra -1,68%
Centro-Sinistra	-0,93%	2,69%	-4,06%	-7,72%
Centro-Destra	1,33%	-2,40%	4,91%	7,72%

La tabella è ottenute facendo la differenza fra il risultato a Chiesina Uzzanese e il voto in Provincia di Pistoia. I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale fra i due livelli, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

Di riflesso il centro-sinistra conosce sorte opposta vedendo diminuire ogni volta le sue percentuali rispetto alla media provinciale ad eccezione del 1999.

Nella tabella qua sopra sono evidenti molti exploit elettorali a Chiesina Uzzanese come i Comunisti Italiani che nel 1999 candidarono **Piero Lorenzi** e ottennero il 5,56% in più della media provinciale o Alleanza Nazionale nel 2004 grazie alla candidatura di **Sonia Bartolini** ottenne il 5,24% in più.

L'unico partito che però costantemente è riuscito a catalizzare molti più voti a Chiesina Uzzanese che a livello provinciale è questa lista locale di socialisti che a Chiesina, ma anche in altri comuni, presenta personalità conosciute come il noto geometra **Antonio Guelfi** nel

1999 e nel 2004 e l'ex presidente del Consiglio Comunale **Lino Franchini**; eccetto la tornata del 2009 quando questo scarto è stato del 7,29%, nelle altre tre volte è sempre stato superiore ai dieci punti arrivando molto vicino al 15% nel 2004. Nel 2009 è invece **Marco Onori** a guidare il PdL raggiungendo dieci punti percentuali in più della media provinciale.

Passando alle **Elezioni Regionali** va ricordato anche questa volta che rispetto alla prima repubblica il metodo di elezione è cambiato e il cittadino è chiamato a scegliere direttamente il Presidente della Giunta.

Rispetto alle provinciali l'andamento elettorale cambia notevolmente. Dalla tabella e dal grafico 3.6 è visibile come ci sia stata un'alternanza nel predominio alle elezioni regionali fra centro-destra e centro-sinistra nel corso degli anni.

	1995	2000	2005		2010
FORZA ITALIA	23,35%	25,65%	19,29%	PDL	44,55%
AN	17,99%	21,31%	20,82%		
LEGA NORD			2,07%	LEGA NORD	9,24%
CCD/CDU-UDC	2,01%	3,03%	2,12%	UDC	2,42%
Altri Destra			1,48%		
RADICALI	0,88%	1,80%			
				IDV	7,52%
PPI-Margherita	3,69%	3,33%	42,32%	PD	29,61%
PDS/DS	38,24%	21,57%			
RIFONDAZIONE C.	11,07%	4,47%	5,46%	RIFONDAZIONE C.	4,35%
COMUNISTI ITAL.		16,00%	3,69%		
				SEL	1,45%
Altri Sinistra	2,76%	2,59%	2,41%		
<b>Centro-Sinistra</b>	<b>55,76%</b>	<b>47,96%</b>	<b>53,88%</b>		<b>42,93%</b>
<b>Centro-Destra</b>	<b>43,35%</b>	<b>49,99%</b>	<b>45,78%</b>		<b>56,21%</b>

I Comunisti Italiani sono presenti solamente dalle elezioni regionali del 2000.  
Dal 2005 i DS e la Margherita si presentano con la lista unitaria dell'Ulivo.

Nel 1995 il centro-sinistra nel suo totale ottiene più del 55% dei voti distaccando gli avversari di circa dodici punti percentuali. In questa tornata, come nelle successive fino al 2005, Rifondazione Comunista si presenterà da sola con un proprio candidato. Da sottolineare anche la scelta della **Legga Nord** di appoggiare il candidato del centro-sinistra. Nel complessivo i partiti di centro-sinistra ottengono più voti del centro-destra ma se si osserva i voti in valore assoluto il Polo, con il candidato alla presidenza regionale **Paolo del Debbio**, ottiene una manciata di voti in più di **Vannino Chiti**, il candidato e futuro presidente regionale in quota PDS. Significante in questa tornata il risultato del PDS che riesce a raccogliere il 38,24%.

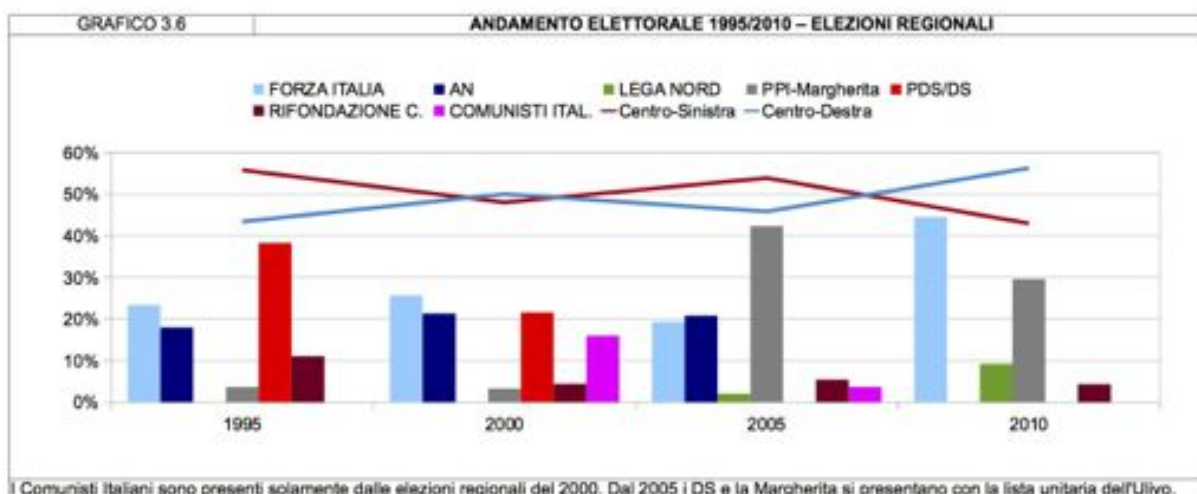
Nel 2000 il risultato cambia parzialmente perché la lista “Per la Toscana”, capeggiata dall'ex ministro **Altero Matteoli**, riesce a Chiesina Uzzanese ad ottenere da sola più voti della somma di “Toscana Democratica”, coalizione del futuro presidente regionale **Claudio Martini**, e di Rifondazione Comunista, ancora una volta candidata senza apparentarsi con altri.

Notevole il risultato dei **Comunisti Italiani** che dopo la scissione da RC decidono di stare con il centro-sinistra e ottengono il 16% a Chiesina Uzzanese.

Questo risultato straordinario è dovuto quasi interamente alla candidatura come capolista del listino provinciale dell'ex sindaco di Chiesina Uzzanese **Marco Cortesi**.

Di conseguenza il risultato del **PDS** diminuisce da 38,24% a 21,57%. Anche **Rifondazione Comunista** vede diminuire vistosamente il proprio risultato nel 2000 arrivando fino al 4,47%.

Nel centro-destra aumenta di un punto percentuale il **CCD-CDU**, di 2,3% **Forza Italia** e di 3,3% **Alleanza Nazionale**.



Nel 2005 torna a essere nettamente maggioritario il centro-sinistra. Per la prima volta appare la lista dell'**Ulivo** nelle elezioni regionali in Toscana ed esordisce con un ottimo 42,32%; di conseguenza i **Comunisti Italiani** calano nettamente mentre **RC**, che presentava un candidato proprio, sale di poco. Nel centro-destra **Alleanza Nazionale** diventa il primo partito con il 20,82% grazie anche alla candidatura come capolista nella circoscrizione di Pistoia del chiesinese **Roberto Benedetti**, in seguito eletto ed attuale vicepresidente del Consiglio Regionale Toscano. **Forza Italia** comunque si attesta al 19,29% mentre la **Lega Nord** e l'**UDC** intorno ai due punti percentuali.

Nel 2010 le elezioni regionali a Chiesina Uzzanese sono nettamente vinte dal centro-destra. Complessivamente **PdL** e **Lega Nord** ottengono quasi il 54% mentre l'**UDC** correndo da sola arriva al 2,42%. In totale quindi il centro-destra distacca di più di tredici punti percentuali il



centro-sinistra. Il **Partito Democratico** ottiene quasi il 13% in meno della lista dell'Ulivo cinque anni prima compensati parzialmente dal 7,52% dell'Italia dei Valori, assente nel 2005. Nel centro-destra la Lega ottiene un ottimo 9,24% mentre il PdL arriva al 44,55%. Ancora una volta il PDL è trascinato dal chiesinese **Roberto Benedetti** che entrerà nel Consiglio Regionale per il secondo mandato consecutivo diventando il Vicepresidente del Consiglio.

Nella tabella 3.7 sono evidenziate le differenze fra il risultato a Chiesina Uzzanese e la media regionale. Vediamo che il centro-destra dal 1995 al 2010 continua ad aumentare il suo vantaggio rispetto alla media regionale arrivando a prendere nell'ultima tornata quasi 18 punti percentuali in più. Naturalmente sorte opposte per il centro-sinistra che vede i propri partiti sempre più in calo rispetto al voto regionale.

Nel 2000 il PDS ottiene quasi quindici punti percentuali in meno della media regionale compensati dall'ottimo risultato dei Comunisti Italiani, + 13% rispetto alla media regionale, dovuto alla candidatura a capolista del listino provinciale di **Marco Cortesi**, ex sindaco di Chiesina Uzzanese.

Nel 2005 invece i risultati che saltano agli occhi sono i 10 punti percentuali in più registrati da AN rispetto al voto regionale dovuti alla candidatura del compaesano **Roberto Benedetti**, capolista nella provincia di Pistoia, e il - 6,45% ottenuto dall'Ulivo.

Anche nel 2010 il futuro vicepresidente del Consiglio Regionale **Roberto Benedetti** è stato il capolista nella circoscrizione di Pistoia e il PDL ha fatto il pieno di voti prendendo il 17,43% in più rispetto a tutta la Toscana mentre gli avversari del PD registreranno il 12,59% in meno. Complessivamente quindi le elezioni regionali sono favorevoli al centro-destra a Chiesina Uzzanese in quanto ottiene sempre risultati migliori della media regionale grazie anche a candidature di esponenti conosciuti in paese. Ne paga le conseguenze il centro-sinistra che nonostante alcuni ottimi risultati è sempre risultato sotto la media regionale.

TABELLA 3.7				
DIFFERENZA FRA VOTO LOCALE E REGIONALE – ELEZIONI REGIONALI 1995/2010				
	1995	2000	2005	2010
FORZA ITALIA	3,31%	5,35%	2,10%	17,43%
AN	3,61%	6,37%	9,94%	
LEGA NORD			0,80%	2,76%
CCD/CDU-UDC	-0,79%	-1,12%	-1,54%	-2,35%
Altri Destra			0,67%	
RADICALI	-0,53%	-0,26%		
PPI-Margherita	-0,41%	-3,53%	-6,45%	-1,90%
PDS/DS	-2,51%	-14,68%		-12,59%
RIFONDAZIONE C.	-1,08%	-2,26%	-2,74%	-0,92%
COMUNISTI ITAL.		13,03%	-0,58%	
Altri Sinistra	-1,61%	-1,41%	-1,25%	-2,36%
Centro-Sinistra	-5,61%	-8,85%	-11,02%	-17,77%
Centro-Destra	6,13%	10,60%	11,97%	17,84%

La tabella è ottenute facendo la differenza fra il risultato a Chiesina Uzzanese e il voto regionale toscano. I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale fra i due livelli, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

Per quanto riguarda le **Elezioni Politiche** sono stati analizzati i voti per la Camera dei Deputati e le percentuali prese nella parte proporzionale quando il sistema era misto.

Il voto per il parlamento nazionale, insieme a quello per il Parlamento Europeo, è quello meno influenzato dal territorio. I cittadini difficilmente sono condizionati da un candidato conosciuto personalmente, fanno eccezione i collegi uninominali, e quindi decidono chi votare attraverso i mezzi di informazione o a seconda del loro schieramento. L'andamento dei singoli partiti non è mai costante e in ogni tornata ci sono motivi vari per cui i cittadini scelgono uno schieramento rispetto ad un altro. I condizionamenti più frequenti sono la critica ad un governo uscente oppure alcuni temi di stretta attualità.

Il centro-sinistra ha ottenuto la maggioranza alle politiche a Chiesina Uzzanese nel 1994 e nel 1996 mentre dal 2001 in poi è stato il centro-destra a ottenere più voti con uno scarto che con il tempo è aumentato.

Nel 1994 lo scarto fra i due blocchi era vicino ai dieci punti percentuali. In questa elezione ebbe un notevole peso la lista del **Patto Segni** che arrivò vicino agli 8 punti percentuali e i **radicali** che ottennero il 3,60%. Va ricordato che in questa tornata **Alleanza Nazionale** nella parte maggioritaria correva da sola presentando un proprio candidato nel collegio uninominale.

TABELLA 3.8		ANDAMENTO ELETTORALE 1994/2008 – ELEZIONI POLITICHE				
	1994	1996	2001	2006		2008
FORZA ITALIA	21,13%	18,43%	27,70%	23,24%	PDL	43,28%
AN	15,04%	20,11%	18,33%	18,09%		
LEGA NORD	3,26%	2,77%	1,04%	1,94%	LEGA NORD	3,87%
CCD/CDU-UDC		4,24%	2,89%	4,81%	UDC	2,67%
Altri Destra		0,72%		1,73%	Altri Destra	4,80%
PATTO SEGNI	7,71%					
RADICALI	3,60%	2,05%	1,25%	1,38%		
					IDV	2,52%
PPI-Margherita	5,05%	8,48%	10,36%		PD	35,22%
PDS/DS	28,50%	26,44%	23,70%	35,39%		
RIFONDAZIONE C.	8,48%	13,44%	4,75%	5,74%		
COMUNISTI ITAL.			3,68%	2,97%		
					SIN. ARC.	3,20%
Altri Sinistra	6,56%	2,42%	4,32%	2,63%	Altri Sinistra	2,87%
<b>Centro-Sinistra</b>	<b>48,59%</b>	<b>50,78%</b>	<b>46,81%</b>	<b>46,73%</b>		<b>43,81%</b>
<b>Centro-Destra</b>	<b>39,43%</b>	<b>46,27%</b>	<b>49,96%</b>	<b>49,81%</b>		<b>54,62%</b>

I Comunisti Italiani sono presenti solamente dalle elezioni politiche del 2001.  
Dal 2006 i DS e la Margherita si presentano con la lista unitaria dell'Ulivo.

Già nel 1996, dopo la caduta del primo governo Berlusconi, questa distanza fra i blocchi si era ridotta. **Forza Italia** perse quasi il 3% ma fu compensata da Alleanza Nazionale che ottenne 5 punti percentuali in più.

Sempre nel blocco del centro-destra la **Legha Nord**, correndo da sola, perse qualche decimo mentre il **CCD-CDU** ottenne poco più del 4%.

L'ottimo risultato di AN è dovuto anche alla presenza di **Ettore Severi**, sindaco aennino di Montecatini Terme dal 1999 al 2009, nel collegio uninominale sostenuto dalla lista del Polo per le Libertà.

Nel blocco di centro-sinistra ci fu un aumento in termini percentuali dei partiti posizionati al centro e di **Rifondazione**, rispettivamente quasi 3,5% e 5%, e una limitata perdita del **PDS**.

Complessivamente quindi la polarizzazione ha fatto sì che la somma fra centro-destra e centro-sinistra si avvicinasse sempre più al totale. Entrambe nel 1996 hanno aumentato il loro risultato anche se quantitativamente in maniera differente, centro-sinistra del 2% e il centro-destra del 7%.

Nel 2001 le elezioni sono precedute dalla caduta dei governi Prodi e D'alema e dal successivo governo Amato. Forza Italia a Chiesina Uzzanese guadagna più di 9 punti percentuali a discapito di AN che ne perde quasi due, della Lega che prende solamente l'1% dei voti e del partito di Casini che non arriva neanche al 3%.

Nel centro-sinistra la **Margherita** debutta a Chiesina Uzzanese con il 10,36% mentre i DS continuano a perdere punti (- 4,8% rispetto al 1994). La scissione di Rifondazione Comunista

non è stata gradita a Chiesina Uzzanese dove la somma fra **RC** e **Comunisti Italiani** si attesta 5 punti sotto l'ultimo dato del 1996.

Complessivamente il centro-destra continua ad aumentare i suoi elettori (+ 10,5% dal 1994) riuscendo per la prima volta a ottenere più voti del centro-sinistra che perde rispetto al 1996 quasi 4 punti percentuali.

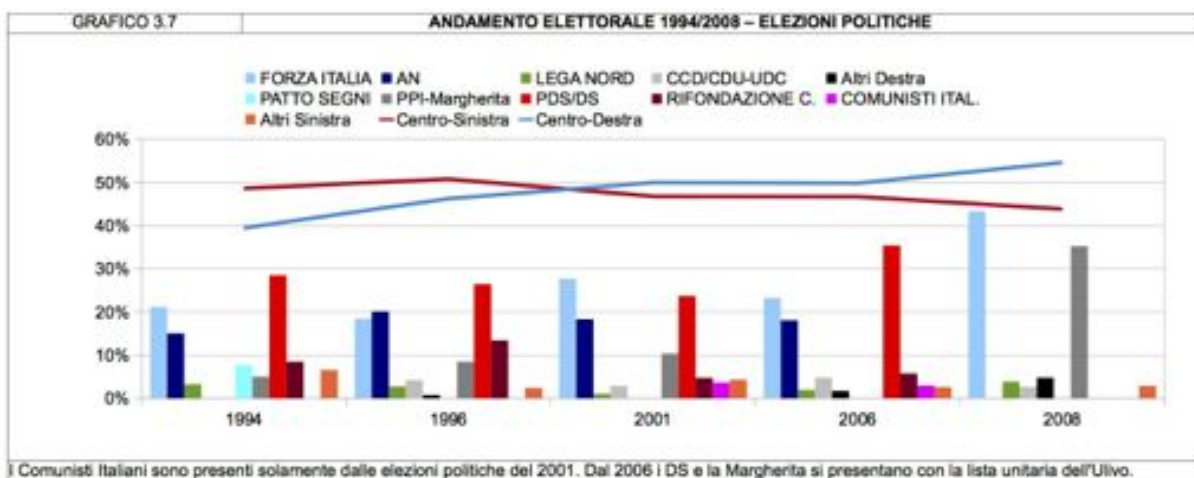
Nel 2006 la campagna elettorale è segnata dalla grande rimonta effettuata da Berlusconi che riuscì fondamentalmente a pareggiare dopo alcuni sondaggi per niente favorevoli di qualche mese prima. Per la prima volta si vota con la Legge Calderoli ed i collegi uninominali spariscono.

Il centro-destra a Chiesina Uzzanese ottiene gli stessi voti di cinque anni prima vedendo una redistribuzione interna. **Forza Italia** perde il 4,5% ma la **Lega Nord** aumenta di un punto percentuale, Casini del 2% e altri partiti di destra accumulano quasi due punti.

Il centro-sinistra non varia di molto la propria percentuale di voti. La lista dell'**Ulivo** ottiene qualche consenso in più rispetto alla somma di **Margherita** e **DS** di cinque anni prima mentre i partiti di estrema sinistra complessivamente non cambiano le loro percentuali.

Alle politiche del 2008 si arriva dopo la travagliata esperienza del secondo governo Prodi che dopo neanche due anni di legislatura non riesce a proseguire a causa di una maggioranza divisa ideologicamente e sui programmi.

Le politiche del 2008 segnano l'esordio per la lista del **PDL** che riesce ad ottenere a Chiesina Uzzanese quasi 2 punti percentuali in più della somma di **AN** e **Forza Italia** di due anni prima. Anche la **Lega Nord** guadagna quasi due punti percentuali mentre l'**UDC**, correndo da sola, perde più del 2%. Buon risultato anche per gli altri partiti di destra che complessivamente ottengono quasi il 5%, tre punti in più del 2006.



Complessivamente il centro-destra continua nel suo miglioramento nel voto alle politiche arrivando a toccare in questa tornata il 54,62%. Il centro-sinistra invece perde all'incirca 3 punti percentuali rispetto a due anni prima.

Comparando i risultati alle politiche di Chiesina Uzzanese con il risultato ottenuto a livello nazionale otteniamo la tabella 3.9.

TABELLA 3.9		DIFFERENZA FRA VOTO LOCALE E NAZIONALE – ELEZIONI POLITICHE 1994/2008					
		1994	1996	2001	2006	2008	
FORZA ITALIA		0,12%	-2,14%	-1,73%	-0,48%	PDL	5,90%
AN		1,57%	4,45%	6,31%	5,75%		
LEGA NORD		-5,10%	-7,30%	-2,90%	-2,64%	LEGA NORD	-4,43%
CCD/CDU-UDC			-1,60%	-0,33%	-1,95%	UDC	-2,95%
Altri Destra			-0,19%		0,46%	Altri Destra	1,78%
PATTO SEGNI		3,03%					
RADICALI		0,09%	0,17%	-0,99%	-1,22%		
						IDV	-1,85%
PPI-Margherita		-6,02%	-2,67%	-4,16%	4,12%	PD	2,04%
PDS/DS		8,14%	5,38%	7,13%			
RIFONDAZIONE C.		2,43%	4,87%	-0,28%	-0,10%		
COMUNISTI ITAL.				2,01%	0,65%		
						SIN. ARC.	0,12%
Altri Sinistra		-1,37%	-0,48%	-1,74%	-1,73%	Altri Sinistra	0,86%
Centro-Sinistra		3,18%	7,10%	2,96%	2,94%		1,17%
Centro-Destra		-3,41%	-6,78%	1,35%	1,14%		0,30%

La tabella è ottenute facendo la differenza fra il risultato a Chiesina Uzzanese e il voto in Italia. I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale fra i due livelli, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

Nel 1994 **Forza Italia**, al suo debutto, riesce ad ottenere la stessa percentuale ottenuta a livello nazionale mentre **AN** prende un punto e mezzo in più. La **Lega Nord** ottiene 5 punti percentuali in meno, normale considerando che il Carroccio ottiene la maggioranza dei suoi voti nel Nord Italia. Anche il **Patto Segni** ha un buon seguito a Chiesina Uzzanese: 3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

Nel centro-sinistra **PDS** e **RC** sono sopra il risultato nazionale, rispettivamente 8% e 2,5% in più, mentre i partiti posizionati al centro soffrono di più ottenendo 6 punti in meno.

Nel 1996 **Forza Italia** cala rispetto alla media nazionale mentre **AN** aumenta ancora il distacco arrivando a ottenere 4,45% in più. La **Lega Nord** a Chiesina Uzzanese non riesce ad aumentare come a livello nazionale, - 7,3%, e anche il **CCD-CDU** rimane sotto di 1,6 punti percentuali.

Nel centro-sinistra i partiti di centro si avvicinano alla media nazionale mentre il **PDS** e **RC** ottengono entrambi circa 5 punti percentuali in più della media nazionale.

Nel 2001 per la prima volta il centro-destra ne suo complesso ottiene a Chiesina Uzzanese un risultato superiore alla media nazionale. **FI** e **Lega Nord** rimangono sotto la media mentre **AN** ottiene il 6,31% in più senza subire cali come a livello nazionale.

Nel centro-sinistra invece la **Margherita** ottiene il 4,16% in meno della media nazionale. I **DS** e i **Comunisti Italiani** ottengono invece 7 e 2 punti percentuali in più della media nazionale.

Nel 2006 è ancora una volta **AN** l'unico partito nel centro-destra a ottenere una percentuale superiore alla media nazionale. **Forza Italia** ottiene più o meno lo stesso risultato mentre sia la **Lega Nord** che il partito di Casini a Chiesina Uzzanese sono sotto la media nazionale del 2,64% e del 1,95%.

La nuova lista dell'**Ulivo** invece riscontra successo a livello comunale ottenendo quattro punti percentuali in più della media nazionale. Restando nel centro-sinistra i partiti estremi non superano più di tanto il risultato nazionale.

Nel 2008 abbiamo la comparsa del partito unico di centro-destra che ottiene il 5,9% in più del risultato nazionale. Sempre sotto la media **Lega Nord** e **UDC**, rispettivamente del 4,43% e del 2,95%. Nel centro-sinistra il **PD** ottiene due punti in più della media compensati dal risultato negativo dell'**Italia dei Valori** che perde all'incirca la stessa percentuale.

Complessivamente il centro-sinistra è sempre stato sopra la media nazionale, naturale essendo in Toscana, mentre il centro-destra soltanto dal 2001 in poi è riuscito ad avere un risultato migliore anche se di poco.

Infine analizziamo le **Elezioni per il Parlamento Europeo**. Quattro tornate dal 1994 al 2009 spesso condizionate dalla politica nazionale e locale e non dall'eleggere i propri rappresentanti in Europa. Dal 1994 al 2004 vediamo che il risultato è particolarmente costante. Sia il centro-destra che il centro-sinistra oscillano fra i 44 e i 48 punti percentuali.

**TABELLA 3.10 ANDAMENTO ELETTORALE 1994/2009 – ELEZIONI EUROPEE**

	1994	1999	2004		2009
FORZA ITALIA	30,19%	25,26%	22,10%	PDL	45,72%
AN	13,76%	13,15%	16,66%		
LEGA NORD	3,51%	1,07%	1,37%	LEGA NORD	7,05%
CCD-CDU		2,46%	3,05%	UDC	3,04%
Altri Destra		2,46%	3,21%	Altri Destra	2,46%
PATTO SEGNI	3,01%				
PANNELLA	2,39%	7,98%	1,68%		
				IDV	5,08%
PPI-Margherita	5,59%	5,96%		PD	26,04%
PDS/DS	26,33%	23,59%	30,04%		
RIFONDAZIONE C.	9,21%	8,18%	7,39%	RIFONDAZIONE C.	4,93%
COMUNISTI ITAL.		4,05%	6,49%		
				SEL	2,97%
Altri Sinistra	5,05%	2,70%	4,54%		
<b>Centro-Sinistra</b>	<b>46,18%</b>	<b>44,48%</b>	<b>48,46%</b>		<b>39,02%</b>
<b>Centro-Destra</b>	<b>47,46%</b>	<b>44,40%</b>	<b>46,39%</b>		<b>58,27%</b>

I Comunisti Italiani sono presenti solamente dalle elezioni europee del 1999.  
Dal 2004 i DS e la Margherita si presentano con la lista unitaria dell'Ulivo.

**Forza Italia** in queste tre tornate vede diminuire la propria percentuale dal 30.19% fino al 22,10% a differenza di **AN** che rimane costante sopra il 13% nel 1994 e nel 1999 mentre vede aumentare il risultato nel 2004 arrivando fino al 16,66%.

La **Legha Nord** ottiene il 2,51% nel 1994 mentre nel 1999 e nel 2004 supera di poco il punto percentuale. Anche il partito di Casini e gli altri partiti di destra sono costanti attestandosi intorno al 3%.

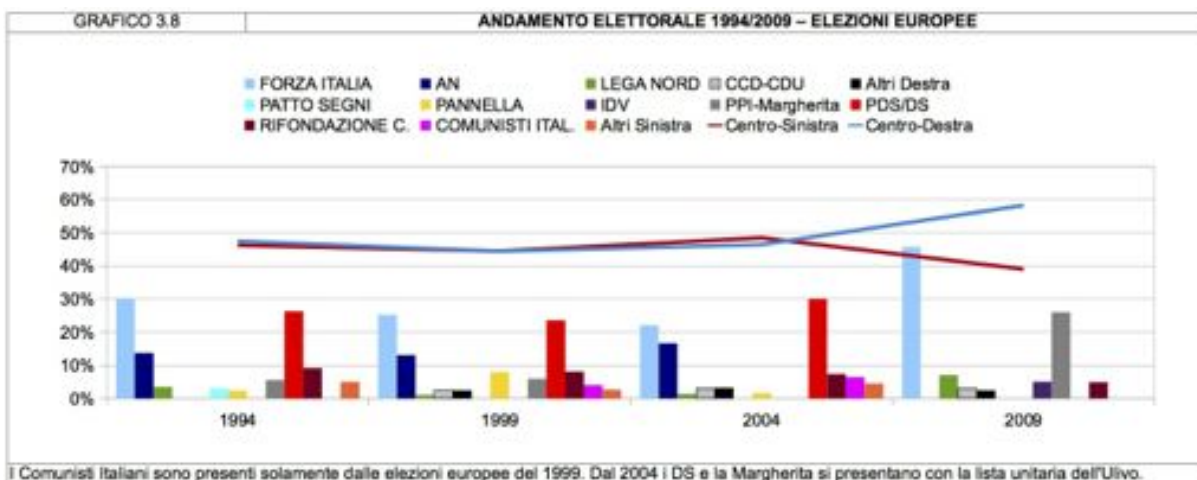
Da annotare nel 1999 il grande risultato ottenuto dalla **Lista Emma Bonino** che, dopo la notorietà avuta come Commissario Europeo, ottiene quasi 8 punti percentuali.

Anche nel centro-sinistra i risultati sono abbastanza costanti.

**PDS** e **Margherita** ottengono sia da soli che insieme nella lista dell'**Ulivo** intorno al 30% mentre **Rifondazione Comunista** non soffre la scissione dei **Comunisti Italiani** ma anzi la somma dei due partiti nel 1999 e nel 2004 supera quella ottenuta nel 1994.

Passando alle ultime elezioni, quelle del 2009, vediamo come il centro-destra distacca nettamente il centrosinistra. Il **PDL** ottiene il 45,72% dei voti, 7 punti in più della somma di **AN** e **FI** nel 2004, mentre la **Legha Nord** ottiene il 7,05%, quasi 6 punti in più del 2004. **UDC** e gli altri partiti di destra rimangono costanti.

Nel centro-sinistra invece il **PD** perde 4 punti percentuali rispetto all'**Ulivo** del 2004 mentre l'**Italia dei Valori** ottiene il 5,08%. La sinistra estrema crolla totalizzando 8 punti percentuali fra **RC** e **SEL**, quasi 10 punti in meno rispetto a **RC**, **Comunisti Italiani** e altri partiti di sinistra nel 2004.



Complessivamente quindi dopo una sorta di parità dal 1994 al 2004 anche nelle elezioni europee il blocco di centro-destra riesce nel 2009 a staccare gli avversari.

Paragonando i risultati di Chiesina Uzzanese con quelli di tutta Italia non notiamo le grandi differenze evidenziate nelle altre elezioni.

TABELLA 3.11 DIFFERENZA FRA VOTO LOCALE E NAZIONALE – ELEZIONI EUROPEE 1994/2009

	1994	1999	2004	2009
FORZA ITALIA	-0,41%	0,08%	1,18%	PDL 10,49%
AN	1,26%	2,84%	5,15%	
LEGA NORD	-3,07%	-3,43%	-3,60%	LEGA NORD -3,17%
CCD-CDU		2,29%	-2,84%	UDC -3,48%
Altri Destra		0,87%	1,25%	Altri Destra -1,04%
PATTO SEGNI	-0,25%			
PANNELLA	0,25%	-0,48%	-0,57%	
PPI-Margherita	-4,42%	-5,97%	-1,05%	IDV -2,90%
PDS/DS	7,23%	6,21%		PD -0,07%
RIFONDAZIONE C.	3,14%	3,91%	1,33%	RIFONDAZIONE C. 1,54%
COMUNISTI ITAL.		2,06%	4,07%	
Altri Sinistra	-1,08%	-1,20%	-2,08%	SEL -0,14%
Centro-Sinistra	4,87%	5,01%	2,27%	-1,57%
Centro-Destra	-2,22%	-1,93%	1,14%	2,80%

La tabella è ottenute facendo la differenza fra il risultato a Chiesina Uzzanese e il voto in Italia. I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale fra i due livelli, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

Forza Italia rimane pressoché sulla media nazionale mentre **AN** aumenta sempre di più il proprio vantaggio fino al + 5,15% del 2004. Sorprendente il risultato del **PDL** nel 2009 che



ottiene il 10,49% in più del partito a livello nazionale. Per quanto riguarda la **Lega Nord** e il partito di Casini i loro risultati a Chiesina Uzzanese sono sempre stati 3-3,5 punti percentuali sotto la media.

Per quanto riguarda il centro-sinistra i partiti posizionati al centro e la **Margherita** hanno sempre ottenuto meno della media nazionale compensati dal **PDS** che nel 1994 e nel 1999 ha ottenuto il 7,23% e il 6,21% in più. Questo vantaggio viene dissolto nel 2004 e nel 2009 con la formazione dell'**Ulivo** e del **PD**. I partiti della sinistra estrema sono sempre maggioritari rispetto alla media nazionale ma comunque con il passare degli anni il loro vantaggio si è piano azzerato. Per quanto riguarda il partito di Antonio Di Pietro nel 2009 il suo risultato è stato quasi 3 punti percentuali al di sotto della media nazionale.

### 3.3 STESSO GIORNO MA SCELTA DIVERSA

- 1994 -

Il 1994 è l'anno di svolta per la politica italiana, l'anno in cui il sistema politico si modifica nettamente. Sono due le elezioni svoltesi in questo anno: le elezioni politiche in primavera e quelle europee a inizio giugno. Il lasso di tempo che separa le due elezioni è fondamentale per capire la differenza sostanziale fra i risultati.

Durante questo periodo il primo Governo Berlusconi entra in carica dopo l'eccezionale risultato e Forza Italia inizia a strutturarsi e ad aumentare le adesioni. E' la prima volta che il centro-destra riesce a governare ed è possibile che dopo tre mesi di governo la novità di questo governo abbia dato una spinta anche ai partiti di questa coalizione nelle elezioni europee.

Qua sotto la tabella 3.12 riporta con il voto alle politiche e alle europee, per ogni tornata la colonna di sinistra riguarda il voto a Chiesina Uzzanese mentre quella a destra il voto nazionale.

TABELLA 3.12	1994			
	Politiche		Europee	
	Chiesina U.	Italia	Chiesina U.	Italia
FORZA ITALIA	21,13%	21,01%	30,19%	30,60%
AN	15,04%	13,47%	13,76%	12,50%
LEGA NORD	3,26%	8,36%	3,51%	6,58%
PATTO SEGNI	7,71%	4,68%	3,01%	3,26%
RADICALI	3,60%	3,51%	2,39%	2,14%
PPI	5,05%	11,07%	5,59%	10,01%
PDS	28,50%	20,36%	26,33%	19,10%
RIFONDAZIONE C.	8,48%	6,05%	9,21%	6,07%
Altri Sinistra	6,56%	7,93%	5,05%	6,13%
<b>Centro-Sinistra</b>	<b>48,59%</b>	<b>45,41%</b>	<b>46,18%</b>	<b>41,31%</b>
<b>Centro-Destra</b>	<b>39,43%</b>	<b>42,84%</b>	<b>47,46%</b>	<b>49,68%</b>
Differenza	9,16%		-1,28%	
	<b>Politiche</b>		<b>Europee</b>	
	27-28 marzo		10-11 giugno	
AN alle elezioni politiche corre da sola nel collegio uninominale.				

Per quanto riguarda il centro-destra il voto a Chiesina Uzzanese è stato in linea con il trend nazionale infatti **Forza Italia** ottenne più di 9 punti percentuali mentre **Alleanza Nazionale**

perse circa 1 punto percentuale; differentemente la **Legha Nord** a livello nazionale perde 1,78% mentre nel paese pistoiese riesce a migliorarsi solo di un quarto di punto percentuale. Complessivamente quindi il centro-destra a Chiesina Uzzanese guadagna 8 punti percentuali in poco più di due mesi, 1,2% in più del miglioramento a livello nazionale.

I radicali sia alle politiche che alle europee seguono il trend nazionale anche a Chiesina Uzzanese mentre il **Patto Segni** sembra aver perso appeal nel piccolo paese pistoiese alle elezioni per il parlamento europeo rispetto alle politiche. Vediamo infatti che alle elezioni europee la percentuale alle elezioni di inizio giugno torna a seguire il trend nazionale.

Osservando i dati del centro-sinistra vediamo che il **PPI** perde circa un punto percentuale sia a livello nazionale che locale continuando ad avere risultati a Chiesina Uzzanese dimezzati rispetto all'Italia intera. Il **PDS** continua ad avere buoni risultati nell'ambito locale anche se subisce una piccola diminuzione come a livello nazionale. Differentemente **Rifondazione Comunista**, che conferma il risultato delle politiche anche alle europee, a Chiesina Uzzanese guadagna quasi un punto percentuale.

TABELLA 3.13		1994	
DIFFERENZA FRA VOTO ALLE ELEZIONI EUROPEE E ALLE ELEZIONI POLITICHE			
	Chiesina Uzz.	Nazionale	
<b>FORZA ITALIA</b>	9,06%	9,59%	
<b>AN</b>	-1,28%	-0,97%	
<b>LEGA NORD</b>	0,25%	-1,78%	
<b>PATTO SEGNI</b>	-4,70%	-1,42%	
<b>RADICALI</b>	-1,21%	-1,37%	
<b>PPI</b>	0,54%	-1,06%	
<b>PDS</b>	-2,17%	-1,26%	
<b>RIFONDAZIONE C.</b>	0,73%	0,02%	
<b>Altri Sinistra</b>	-1,51%	-1,80%	
<b>Centro-Sinistra</b>	-2,41%	-4,10%	
<b>Centro-Destra</b>	8,03%	6,84%	

AN alle elezioni politiche corre da sola nel collegio uninominale.

La tabella è ottenuta facendo la differenza fra il risultato alle elezioni europee e alle elezioni politiche sia a Chiesina Uzzanese che in Italia. I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale fra le due elezioni, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

Complessivamente il centro-sinistra subisce una contrazione a livello locale fra politiche ed europee ma in percentuale minore rispetto al voto complessivo. Il centro-destra invece incrementa la sua percentuale fra elezioni di otto punti percentuali a livello locale mentre a livello complessivo il surplus non arriva al 7%.

Nel 1995 si vota contemporaneamente le elezioni regionali, quelle provinciali e quelle comunali.

Alle provinciali **Forza Italia**, **Alleanza Nazionale** e **UDC** si presentano con una lista unica mentre alle regionali fanno si parte della stessa coalizione ma si presentano con liste differenti. La **Lega Nord** invece alle regionali nel collegio di Pistoia non è presente. La differenza fra le due elezioni è chiara. Nelle elezioni regionali la somma dei tre partiti che a livello provinciale si sono presentati in un unica lista è superiore del 12% a Chiesina Uzzanese e del 7% a livello provinciale.

E' evidente come i cittadini della Provincia di Pistoia, ma soprattutto quelli di Chiesina Uzzanese, non abbiamo molto gradito l'apparentamento dei tre partiti del centro-destra in una lista unica.

TABELLA 3.14	1995			
	Provinciali		Regionali	
	Chiesina U.	Provincia	Chiesina U.	Toscana
FORZA ITALIA	31,25%	30,10%	23,35%	20,04%
AN	31,25%		17,99%	14,38%
LEGA NORD	2,18%	2,00%		
CCD			2,01%	2,80%
PPI	5,66%	6,80%	3,69%	4,10%
PDS	30,71%	37,60%	38,24%	40,75%
RIFONDAZIONE C.	11,82%	14,20%	11,07%	12,15%
P. Socialista locale	15,08%	4,80%		
Altri Sinistra	2,10%	2,90%	2,76%	4,37%
<b>Centro-Sinistra</b>	<b>65,37%</b>	<b>66,30%</b>	<b>55,76%</b>	<b>61,37%</b>
<b>Centro-Destra</b>	<b>33,43%</b>	<b>32,10%</b>	<b>43,35%</b>	<b>37,22%</b>
Differenza	31,94%		12,41%	
	Provinciali		Regionali	
Alle elezioni provinciali Forza Italia, AN e CCD si presentano con un'unica lista. La Lega Nord alle elezioni provinciali correva da sola mentre alle regionali sosteneva il candidato di centro-sinistra. Alle elezioni provinciali Rifondazione Comunista e il PPI si presentarono con un loro candidato. Il partito socialista locale si presenta solamente alle elezioni provinciali.				

Da non sottovalutare anche la presenza della lista socialista locale che si presenta alle elezioni provinciali ottenendo sempre ottimi risultati e modificando il quadro elettorale.

Sappiamo come Forza Italia sia stato un contenitore anche per protagonisti del PSI nella prima repubblica e quindi possiamo immaginare che qualche notevole locale non trasferitosi nel partito di Berlusconi riesca a catalizzare su di se il voto alle elezioni locali.

Osservando attentamente il risultato complessivo del centro-sinistra vediamo che alle elezioni regionali, a causa della presenza del partito socialista locale, perde quasi il 5% rispetto alle provinciali mentre a Chiesina Uzzanese questa perdita è del 10%. Il centro-destra inversamente guadagna la stessa cifra.

E' naturale che la presenza di tale lista modifichi anche il quadro del centro-sinistra. I partiti di centro collocati nella coalizione assieme alla sinistra vanno peggio alle regionali circa del 2% in paese e 2,7% a livello provinciale ottenendo comunque risultati mai superiori al 7%.

Il **PDS** va molto meglio alle regionali sia in paese che a livello provinciale.

A Chiesina Uzzanese guadagnano il 7,53% nelle elezioni Toscane rispetto a quelle per

la provincia mentre il guadagno a livello provinciale è solo del 3,15%. Come già accennato prima su questo risultato pesa molto una lista socialista locale molto radicata sul territorio che si coalizza nel centro-sinistra. **Rifondazione Comunista** ottiene lo stesso risultato in entrambe le elezioni stando sotto il livello regionale e provinciale di circa 3 e 1 punto percentuale. Il **partito socialista locale** non si presenta a livello regionale e questo lascia liberi il 15% di voti a livello locale e il 5% a livello provinciale.

Per comparare anche il risultato delle elezioni comunali possiamo analizzare il voto complessivo del centro-destra e del centro-sinistra alle elezioni provinciali e regionali. Candidate al Consiglio Comunale sono presenti due liste “**Progressisti e Democratici**”, lista di centro-sinistra che vince con il **65,03%**, e “**Cambiare Chiesina**”, di centro-destra che ottiene il **34,97%**. Da questi ultimi dati immaginiamo che i cittadini di Chiesina Uzzanese abbiano votato per il Sindaco in maniera simile a come hanno votato per il Presidente della Provincia mentre quando hanno dovuto scegliere il Presidente della Regione hanno modificato la loro opinione. Un voto particolare caratterizzato sicuramente da interessi locali e un rapporto maggiormente diretto fra i rappresentanti del centro-sinistra e il territorio paesano.

TABELLA 3.15	1995	
DIFFERENZA FRA VOTO ALLE ELEZIONI REGIONALI E ALLE ELEZIONI PROVINCIALI	Chiesina Uzz.	Regione-Provincia
FORZA ITALIA	12,10%	7,12%
AN		
LEGA NORD	-2,18%	-2,00%
CCD		
PPI	-1,97%	-2,70%
PDS	7,53%	3,15%
RIFONDAZIONE C.	-0,75%	-2,05%
P. Socialista locale	-15,08%	-4,80%
Altri Sinistra	0,66%	1,47%
Centro-Sinistra	-9,61%	-4,93%
Centro-Destra	9,92%	5,12%

Alle elezioni provinciali Forza Italia, AN e CCD si presentano con un'unica lista. La Lega Nord alle elezioni provinciali correva da sola mentre alle regionali sosteneva il candidato di centro-sinistra. Alle elezioni provinciali Rifondazione Comunista e il PPI si presentarono con un loro candidato. Il partito socialista locale si presenta solamente alle elezioni provinciali.

La tabella è ottenuta facendo la differenza fra il risultato alle elezioni regionali e alle elezioni provinciali sia a Chiesina Uzzanese che a livello regionale/provinciale. I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale fra le due elezioni, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

Anche nel 2009 sono tre le elezioni contemporanee da analizzare: Europee, Provinciali e Comunali.

Per quanto riguarda il centro-destra la differenza per **Forza Italia** è evidente. Il partito di Berlusconi a livello paesano guadagna quasi il 10% fra le provinciali e le europee mentre la differenza fra il voto provinciale complessivo e quello europeo è del 6%. Sorte inversa per **Alleanza Nazionale** che alle provinciali ottiene più consensi rispetto alle europee facendo registrare un calo di circa il 2% a livello paesano e del 4,5% a livello generale.

La **Legha Nord** in paese arriva ad un punto percentuale in entrambe le elezioni mentre il suo voto generale alle europee è quasi il quadruplo grazie al voto ottenuto al nord.

	1999			
	Provinciali		Europee	
	Chiesina U.	Provincia	Chiesina U.	Italia
FORZA ITALIA	15,53%	19,23%	25,26%	25,18%
AN	16,41%	14,75%	13,15%	10,31%
LEGA NORD	1,05%	1,41%	1,07%	4,50%
CCD-CDU			2,46%	4,75%
Altri Destra			2,46%	1,59%
Lista Emma Bonino			7,98%	8,46%
PPI	3,10%	4,10%	1,95%	4,25%
I Democratici	2,90%	5,70%	4,01%	7,68%
DS	23,71%	33,26%	23,59%	17,38%
RIFONDAZIONE C.	7,76%	9,65%	8,18%	4,27%
COMUNISTI ITAL.	8,65%	3,09%	4,05%	1,99%
P. Socialista locale	17,34%	2,99%		
Altri Sinistra	1,27%	2,39%	2,70%	3,90%
<b>Centro-Sinistra</b>	<b>63,46%</b>	<b>55,48%</b>	<b>41,78%</b>	<b>31,79%</b>
<b>Centro-Destra</b>	<b>32,99%</b>	<b>35,39%</b>	<b>44,40%</b>	<b>46,33%</b>
Differenza	30,47%		-2,62%	
	Provinciali		Europee	

Alle elezioni Europee AN presenta una lista unitaria assieme al Patto Segni. Alle elezioni provinciali il CCD si presenta nella stessa lista di Forza Italia mentre la Lega Nord si presenta da sola. Alle elezioni provinciali Rifondazione Comunista si presenta con un candidato proprio. Il partito socialista locale si presenta solamente alle elezioni provinciali.

Passando al centro-sinistra il **PPI** alle elezioni provinciali a Chiesina Uzzanese si attesta sotto la media provinciale di circa un punto mentre alle europee peggiora ancora perdendo più di due punti percentuali rispetto alla media italiana. **I Democratici** invece alle provinciali ottengono a Chiesina Uzzanese quasi tre punti in meno della media mentre alle europee sono più di tre punti e mezzo il distacco fra il risultato a Chiesina Uzzanese e la media italiana. Per quanto riguarda i **DS** il risultato paese è tendenzialmente lo stesso nonostante a livello provinciale ed di elezioni europee sia diverso. Infatti gli eredi del PCI ottengono a Chiesina

Uzzanese quasi il 10% in meno alle provinciali e il 6% in più alle europee. Ancora una volta su questo risultato pesa la presenza del partito socialista locale che si attesta a Chiesina Uzzanese alle provinciali al 17,34%.

**Rifondazione Comunista** è costante in entrambe le elezioni attorno all'8%, un punto meno rispetto al voto complessivo provinciale e quasi 4 punti percentuali in più rispetto al voto complessivo alle europee. Per i **Comunisti Italiani** invece la faccenda è diversa. Alle provinciali in paese ottengono quasi il doppio che alle europee. Comparando il voto con quello complessivo il partito nato dalla scissione con Rifondazione ottiene il 5,5% in più rispetto al voto provinciale e il 2% in più rispetto a quello complessivo europeo.

In questo quadro dobbiamo anche considerare la presenza alle europee della lista dei **Radicali** che sia a livello comunale che nazionale ottiene intorno all'8%. Complessivamente il centro-sinistra contrae il proprio risultato di più del 20% fra provinciali ed europee a livello locale mentre a livello complessivo la contrazione è addirittura del 23,74%. Su questo pesa certamente la presenza dell'ormai noto partito socialista locale che a Chiesina riscuote parecchio consenso. Per il centro-destra il guadagno fra le elezioni non è esattamente pari alla perdita del centro-sinistra. Infatti sia a livello locale che complessivo è solamente intorno all'11%.

Per analizzare anche il voto per il Sindaco prendiamo come base il voto complessivo del centro-destra e del centro-sinistra.

Questa volta alle comunali si presentano tre liste: la lista di centro-destra “**Polo Civico per Chiesina**”, capeggiata da Elsa Grassi, e due liste di centro-sinistra chiamate “**L'ulivo per Chiesina**”, capeggiata dal futuro sindaco Arbi, e “**Democrazia e Partecipazione**”, con capolista Lino Franchini. Il risultato per il centro-sinistra è schiacciante infatti la lista di centro-destra ottiene solamente il **33,27%** mentre le altre due complessivamente arrivano al

TABELLA 3.17		1999	
DIFFERENZA FRA VOTO ALLE ELEZIONI EUROPEE E ALLE ELEZIONI PROVINCIALI			
	Chiesina Uzz.	Italia-Provincia	
FORZA ITALIA	9,73%	5,95%	
AN	-3,26%	-4,44%	
LEGA NORD	0,02%	3,09%	
CCD-CDU	2,46%	4,75%	
Altri Destra	2,46%	1,59%	
Lista Emma Bonino	7,98%	8,46%	
PPI	-1,15%	0,15%	
I Democratici	1,11%	1,98%	
DS	-0,12%	-15,88%	
RIFONDAZIONE C.	0,42%	-5,38%	
COMUNISTI ITAL.	-4,60%	-1,10%	
P. Socialista locale	-17,34%	-2,99%	
Altri Sinistra	1,43%	1,51%	
Centro-Sinistra	-21,68%	-23,69%	
Centro-Destra	11,41%	10,94%	

Alle elezioni Europee AN presenta una lista unitaria assieme al Patto Segni. Alle elezioni provinciali il CCD si presenta nella stessa lista di Forza Italia mentre la Lega Nord si presenta da sola. Alle elezioni provinciali Rifondazione Comunista si presenta con un candidato proprio. Il partito socialista locale si presenta solamente alle elezioni provinciali.

La tabella è ottenuta facendo la differenza fra il risultato alle elezioni europee e alle elezioni provinciali sia a Chiesina Uzzanese che a livello italiano/provinciale. I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale fra le due elezioni, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

66,73% (**43,11%** la prima e **23,62%** la seconda). Ancora una volta il risultato alle elezioni comunali è simile a quello per le provinciali rispetto a quello per le regionali dove sostanzialmente i due blocchi, senza considerare i Radicali, ottengono gli stessi voti.

- 2004 -

Ancora una volta sono tre le elezioni contemporanee del 2004 da analizzare: Europee, Provinciali e Comunali. Per **Forza Italia** il risultato alle provinciali è lo stesso sia a Chiesina Uzzanese che a livello generale mentre alle europee in paese ottiene circa un punto percentuale in più del livello nazionale. La differenza comunque fra le due elezioni a livello comunale è evidente, sono 4 i punti percentuali che dividono il risultato alle provinciali e alle europee a favore di quest'ultime. Il risultato comunale di **Alleanza Nazionale** è ottimo rispetto a quello generale. In entrambe le elezioni si attesta poco sotto il 17% a Chiesina Uzzanese, il 5% in più del totale di provinciali ed europee. Per la **Legha Nord** vale sempre lo stesso discorso, il risultato è stabile se non si considera il voto italiano per le elezioni europee che è influenzato dal nord dove il carroccio ha i suoi maggiori consensi.

TABELLA 3.18	2004			
	Provinciali		Europee	
	Chiesina U.	Provincia	Chiesina U.	Italia
FORZA ITALIA	18,25%	17,95%	22,10%	20,92%
AN	16,95%	11,71%	16,66%	11,51%
LEGA NORD	1,80%	1,64%	1,37%	4,97%
UDC	2,98%	3,77%	3,05%	5,89%
Altri Destra			3,21%	1,96%
Lista Emma Bonino			1,68%	2,25%
Margherita	4,70%	7,76%	30,04%	31,09%
DS	18,16%	31,85%	30,04%	
RIFONDAZIONE C.	6,67%	8,80%	7,39%	6,06%
COMUNISTI ITAL.	6,71%	5,16%	6,49%	2,42%
P. Socialista locale	17,87%	3,17%		
Altri Sinistra	3,70%	5,13%	4,54%	6,62%
Centro-Sinistra	57,81%	61,87%	48,46%	46,19%
Centro-Destra	39,98%	35,07%	46,39%	43,29%
Differenza	17,83%		2,07%	
	Provinciali		Europee	
Alle elezioni Europee i DS e la Margherita si presentano con la lista dell'Ulivo. Alle elezioni provinciali Rifondazione Comunista si presenta da sola. Il partito socialista locale si presenta solamente alle elezioni provinciali.				



Passando al centro-sinistra questa è la prima volta che alle europee l'**Ulivo** presenta una lista unica. A prima vista il risultato di questa aggregazione sembra ottimo perché a livello paesano si attesta circa 7 punti percentuali sopra la somma di Margherita e DS alle provinciali.

Se però osserviamo il risultato complessivo del centro-sinistra vediamo che la perdita è quasi di 10 punti alle europee a Chiesina Uzzanese e di quasi 15 punti a livello provinciale-europeo. Possiamo immaginare che in questa tornata gli altri partiti di centro-sinistra non sono riusciti a evitare la dispersione dei voti del partito socialista locale che a Chiesina ha ottenuto quasi il 18% dei voti mentre a livello nazionale l'aggregazione di Margherita e DS non è stata premiata dagli elettori che sembrerebbero preferire liste divise. Per quanto riguarda la sinistra radicale sia **Rifondazione Comunista** che i **Comunisti Italiani** ottengono tendenzialmente lo stesso risultato a livello comunale in entrambe le elezioni. Rifondazione comunque ottiene a Chiesina Uzzanese il 2% in meno alle provinciali e circa 1% in più alle europee mentre i Comunisti Italiani ottengono l'1,5% in più alle provinciali e 4 punti in più alle europee.

Per questa tornata il risultato complessivo del centro-sinistra si contrae fra le due elezioni del 9,5% quando la contrazione fra i risultati totali provinciali e delle elezioni europee è di circa 15 punti percentuali. Per il centro-destra il surplus è ancora una volta minore, 6,5% a livello locale e 8% a livello totale.

Ancora una volta per analizzare il voto a livello comunale prendiamo come base il voto complessivo dei blocchi di centro-destra e centro-sinistra alle altre due elezioni.

Sono quattro nel 2004 le liste candidate al Consiglio Comunale. “*Centro Sinistra per Chiesina*”, capeggiata da Giovanni Giannini, e “*Uniti per Chiesina Zari*”, capeggiata da Ilio Zari, per il centro-sinistra; per il centro-destra invece era presente “*Uniti per Chiesina Ferretti*”, capeggiata da Pietro Ferretti, e “*Polo Civico*”, capeggiata da Sergio Carrara.

TABELLA 3.19	2004	
DIFFERENZA FRA VOTO ALLE ELEZIONI EUROPEE E ALLE ELEZIONI PROVINCIALI		
	Chiesina Uzz.	Italia-Provincia
FORZA ITALIA	3,85%	2,97%
AN	-0,29%	-0,20%
LEGA NORD	-0,43%	3,33%
UDC	0,07%	2,12%
Altri Destra	3,21%	1,96%
Lista Emma Bonino	1,68%	2,25%
Margherita	7,18%	-8,52%
DS		
RIFONDAZIONE C.	0,72%	-2,74%
COMUNISTI ITAL.	-0,22%	-2,74%
P. Socialista locale	-17,87%	-3,17%
Altri Sinistra	0,84%	1,49%
Centro-Sinistra	-9,35%	-15,68%
Centro-Destra	6,41%	8,22%

Alle elezioni Europee i DS e la Margherita si presentano con la lista dell'Ulivo. Alle elezioni provinciali Rifondazione Comunista si presenta da sola. Il partito socialista locale si presenta solamente alle elezioni provinciali.

La tabella è ottenuta facendo la differenza fra il risultato alle elezioni europee e alle elezioni provinciali sia a Chiesina Uzzanese che a livello italiano/provinciale. I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale fra le due elezioni, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

Il Risultato complessivo delle liste di centro-sinistra è del 53,86% mentre il centro-destra ottiene il 46,14%. Per la prima volta il risultato delle elezioni comunali è molto più simile a quello per le elezioni europee che per le provinciali. Nonostante tutto la vittoria della lista di centro-sinistra capeggiata da Giovanni Giannini è stata netta con il **42,66%** dei consensi mentre l'altra lista di centro-sinistra ha ottenuto solamente l'**11,2%**.

I voti del centro-destra sono stati spartiti quasi equamente con un **23,52%** della lista di Ferretti e con il **22,62%** di quella del Polo Civico di Carrara.

- 2009 -

Il quadro del 2009 è molto più semplice da analizzare considerando la presenza di un minor numero di partiti nello scenario politico. Anche in questo election day sono tre le competizioni da analizzare: quella europea, quella provinciale e quella comunale.

Il **PdL**, appena nato come partito, esordisce con un ottimo risultato a Chiesina Uzzanese arrivando al 40% alle provinciali e quasi al 46% alle europee. In tutte e due i casi un risultato superiore di dieci punti percentuali rispetto al voto generale dell'elezioni provinciali ed europee.

Anche la **Legga Nord** ottiene un ottimo risultato arrivando in paese in entrambe le elezioni vicino al 7%, più di un punto percentuale in più rispetto al voto provinciale e circa 3 punti percentuali in meno rispetto al voto per le europee.

TABELLA 3.20	2009			
	Provinciali		Europee	
	Chiesina U.	Provincia	Chiesina U.	Italia
PDL	40,10%	30,51%	45,72%	35,23%
LEGA NORD	6,81%	5,47%	7,05%	10,22%
UDC	2,46%	4,92%	3,04%	6,52%
Altri Destra	1,25%	2,00%	2,46%	3,50%
PD	24,19%	35,52%	26,04%	26,11%
IDV	3,92%	5,91%	5,08%	7,98%
RIFONDAZIONE C.	5,78%	6,06%	4,93%	3,39%
COMUNISTI ITAL.	2,72%	2,45%		
P. Socialista locale	10,26%	2,97%		
Altri Sinistra	2,02%	3,70%		
SEL			2,97%	3,11%
Centro-Sinistra	48,12%	56,61%	39,02%	40,59%
Centro-Destra	50,62%	42,90%	58,27%	55,47%
Differenza	-2,50%		-19,25%	
	Provinciali		Europee	
Alle elezioni provinciali l'UDC si presenta da solo e un candidato viene espresso dai Verdi e dalla lista "La Sinistra". Alle elezioni europee Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani si presentano con una sola lista.				

Per quanto riguarda gli altri partiti rientranti nel blocco di centro-destra il valore non è altissimo e in entrambi i casi sempre minore al risultato delle stesse liste alle provinciali e alle europee.

Per quanto riguarda il centro-sinistra il **PD** ottiene a Chiesina Uzzanese circa 2 punti percentuali in meno alle provinciali rispetto alle europee. Rispetto al voto nazionale per il Parlamento Europeo il risultato è pressoché identico mentre rispetto al voto complessivo per le provinciali il PD paesano ottiene circa l'11% in meno.

Anche l'**Italia dei Valori** ottiene un miglior risultato alle europee rispetto alle provinciali attestandosi in paese in entrambi i casi sotto la media delle elezioni di 2 e 3 punti percentuali. **Rifondazione Comunista** invece a Chiesina Uzzanese alle provinciali ottiene quasi un punto percentuale in più rispetto alle europee posizionandosi sotto il risultato generale alle elezioni provinciali e sopra alle elezioni europee.

Ancora una volta la presenza del **partito socialista locale** alle elezioni provinciali in coalizione nel centro-sinistra muta il risultato dei partiti fra un'elezione e l'altra. Rispetto alle tornate precedenti il risultato di questa lista è quasi dimezzato e il suo valore in paese è arrivato al 10%, rimanendo comunque la terza lista in valore percentuale.

Per la prima volta il risultato del blocco di centro-destra supera anche alle provinciali quello di centro-sinistra. A Chiesina Uzzanese fra provinciali ed europee il centro-sinistra perde il 9% mentre il centro-destra guadagna quasi 8 punti percentuali. Situazione differente a livello generale fra il voto totale alle elezioni provinciali e alle elezioni europee nelle quali il centro-sinistra perde 16 punti percentuali e il centro-destra guadagna meno del 13%.

TABELLA 3.21	2009	
DIFFERENZA FRA VOTO ALLE ELEZIONI EUROPEE E ALLE ELEZIONI PROVINCIALI		
	Chiesina Uzz.	Italia-Provincia
PDL	5,62%	4,72%
LEGA NORD	0,24%	4,75%
UDC	0,58%	1,60%
Altri Destra	1,21%	1,50%
PD	1,85%	-9,41%
IDV	1,16%	2,07%
RIFONDAZIONE C.	-0,85%	-2,67%
COMUNISTI ITAL.	-2,72%	-2,45%
P. Socialista locale	-10,26%	-2,97%
Altri Sinistra	-2,02%	-3,70%
SEL	2,97%	3,11%
Centro-Sinistra	-9,10%	-16,02%
Centro-Destra	7,65%	12,57%

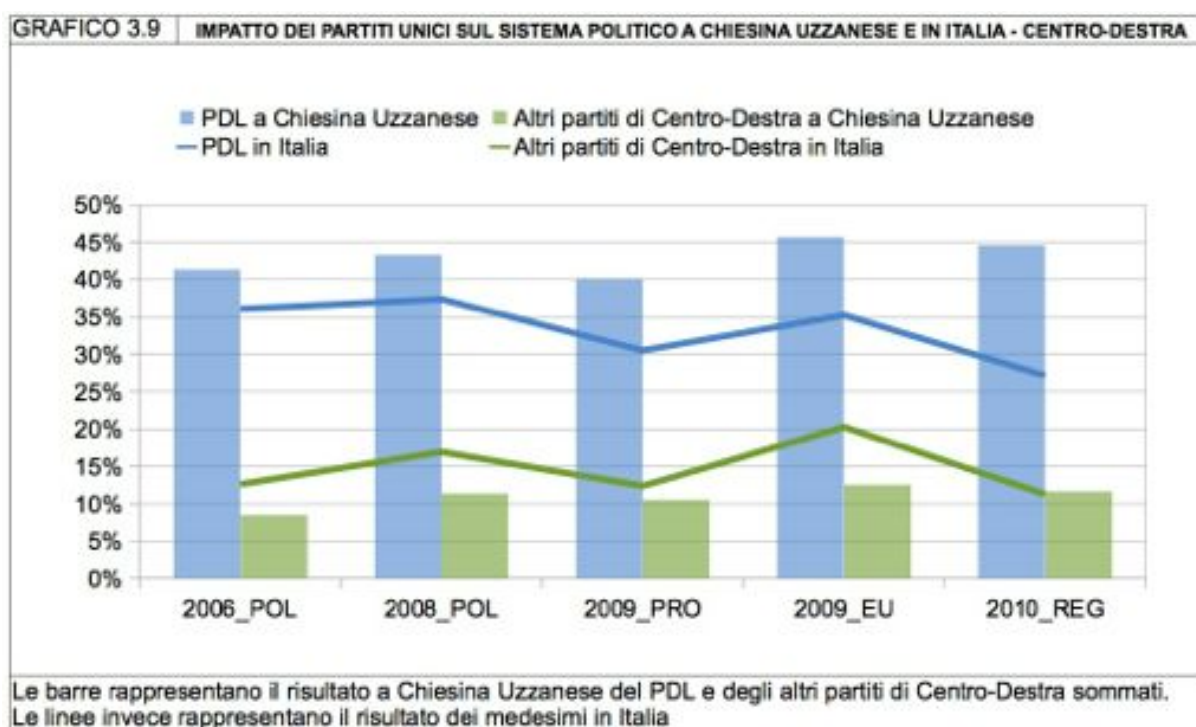
Alle elezioni provinciali l'UDC si presenta da solo e un candidato viene espresso dai Verdi e dalla lista "La Sinistra". Alle elezioni europee Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani si presentano con una sola lista.

La tabella è ottenuta facendo la differenza fra il risultato alle elezioni europee e alle elezioni provinciali sia a Chiesina Uzzanese che a livello italiano/provinciale. I risultati negativi mostrano la perdita di voti percentuale fra le due elezioni, viceversa quelli positivi mostrano l'aumento.

Come già detto nei capitoli precedenti questa è la prima volta che il centro-destra riesce a vincere alle elezioni comunali. Dopo aver osservato i risultati delle provinciali e delle europee dello stesso giorno sarebbe stato sorprendente se fosse successo il contrario. In questa tornata si affrontavano la lista “*Centro Sinistra per Chiesina*” del sindaco uscente Giannini e la lista “*PdL-Lega Nord-Udc*” capeggiata dall'attuale sindaco Borgioli. La lista di centro-destra si è aggiudicata la vittoria con il **55,67%** dei consensi arrivando molto vicino al risultato complessivo del centro-destra alle elezioni europee. La lista di centro-sinistra invece è riuscita ad ottenere più consensi delle europee ma comunque si è attestata al **44,33%**

### 3.4 L'AVVENTO DEI PARTITI UNICI

In quest'ultima parte ho voluto analizzare l'impatto che hanno avuto i partiti unici di centro-destra e centro-sinistra nello scenario politico italiano e di Chiesina Uzzanese.



Il grafico del centro-destra parte dal 2006 anche se ancora Forza Italia e Alleanza Nazionale erano due partiti indipendenti quindi ho ottenuto il grafico sommando i risultati delle singole liste. Nel grafico 3.9 le barre rappresentano il risultato del PdL e la somma degli altri partiti di centro-destra a Chiesina Uzzanese mentre le linee rappresentano il risultato del PdL e la somma degli altri partiti di centro-destra a livello nazionale.

Vediamo che il **PdL** a Chiesina Uzzanese è sempre stato sopra il risultato nazionale arrivando nel 2009 al **10%** in più mentre nel 2010 a più del **15%**.

Discorso inverso vale per gli altri partiti di centro-destra in cui naturalmente la maggiore percentuale è quella della **Lega Nord**. A Chiesina Uzzanese si attestano sotto il risultato nazionale di qualche punto percentuale fino al 2010 quando invece riescono ad eguagliare il voto totale delle regionali anche grazie al buon risultato del Carroccio.

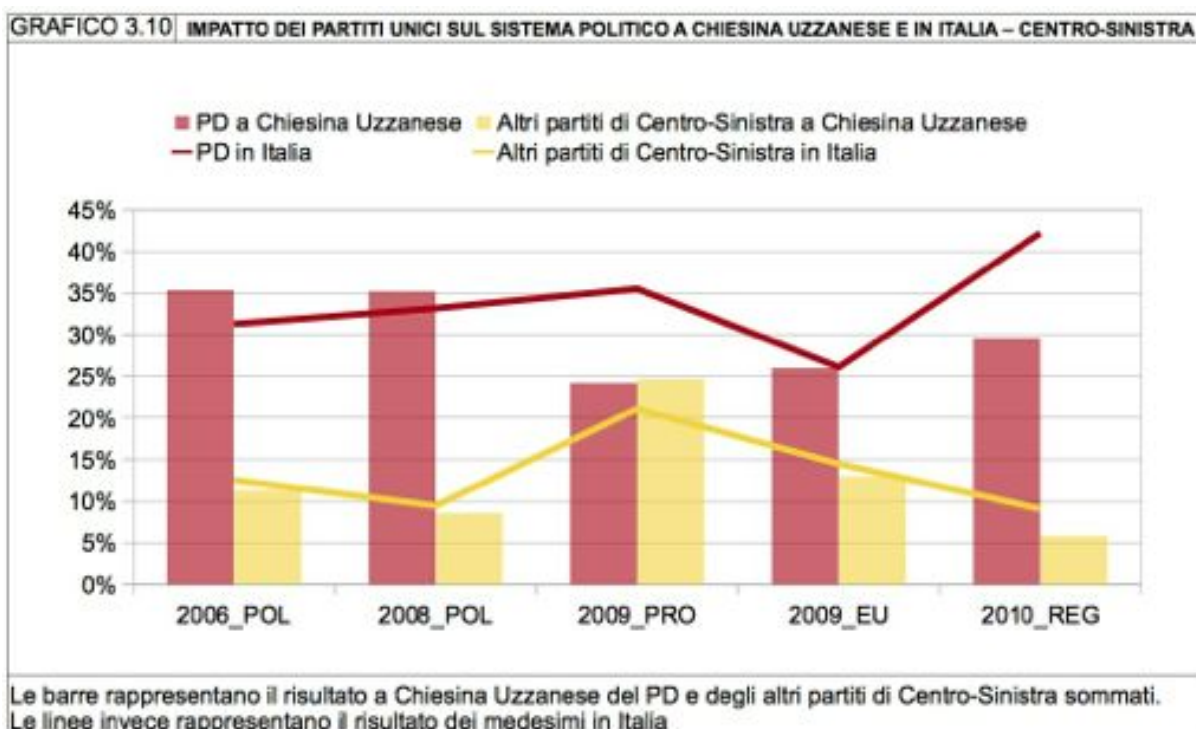
Quindi possiamo dire tranquillamente che l'impatto avuto dal partito unico di centro-destra a Chiesina Uzzanese è stato certamente positivo. E' riuscito ad ottenere anche nel corso degli anni percentuali molto alte in una provincia e in una regione con una subcultura tendenzialmente di sinistra. La nascita del PdL è stato certamente anche uno dei motivi fondamentali della prima vittoria in 45 anni del centro-destra alle elezioni comunali.

Passando all'analisi del blocco del centro-sinistra notiamo alcune differenze interessanti rispetto al blocco analizzato precedentemente. Nelle prime due elezioni presenti nel grafico 3.10, quelle politiche, vediamo che il PD e gli altri partiti di centro-sinistra a livello locale si attestano sugli stessi risultati ottenuti a livello nazionale.

Le cose cambiano nel 2009 quando alle provinciali a Chiesina Uzzanese il PD ottiene addirittura meno, anche se di poco, della somma totale degli altri partiti di centro-sinistra. Il risultato a livello provinciale è sostanzialmente differente e lo si può vedere dalla linea invece che dalla sbarra.

Nello stesso giorno però lo stesso PD ottiene lo stesso risultato a Chiesina e a livello nazionale per le elezioni europee. Gli altri partiti di centro-sinistra invece dimezzano il loro risultato e tornano sulla media nazionale. Questo risultato singolare è dato dalla presenza di un partito socialista locale che presentandosi esclusivamente alle elezioni provinciali riesce ad attirare voti da tutto il centro-sinistra ma non solo.

Alle elezioni regionali del 2010 vediamo infine che a livello locale il PD riesce ad attirare parecchi consensi all'interno del blocco del centro-sinistra ma comunque la differenza rispetto alla media regionale è sempre sopra il 10%. Gli altri partiti di centro-sinistra soffrono invece alle elezioni regionali 2010 a Chiesina Uzzanese ottenendo circa il 5% in meno alla media regionale.



## CONCLUSIONI

Nonostante siano solamente sedici gli anni analizzati in questo capitolo gli elementi da analizzare sono molti. La stabilità elettorale presente in tutta la prima repubblica sembra sparita sostituita da un mutamento continuo del voto da elezione ad elezione, anche nello stesso giorno o a distanza di pochi mesi.

Abbiamo notato come i partiti di centro-destra vadano meglio a Chiesina Uzzanese quando il tipo di elezione non è strettamente locale, questo almeno negli anni 90. Dal 2006 in poi invece il centro-destra nel suo complesso riesce ad essere maggioritario in tutte le tornate elettorali. E' evidente come i partiti di centro-sinistra godano ancora di un ancoraggio fra la popolazione di una zona tendenzialmente a subcultura rossa. Questo è evidente quando osserviamo i dati elettorali soprattutto nei primi anni della seconda repubblica. Più è vicina al cittadino l'elezione e meglio vanno i partiti di centro-sinistra.

Alle elezioni europee invece, ad esclusione della tornata del 2009 in cui il centro-destra è largamente maggioritario, i due blocchi sono sostanzialmente in parità.

Altra particolarità già più volte ricordata è la presenza di un partito socialista locale presente alle elezioni provinciali nella coalizione di centro-sinistra che muta completamente il quadro riuscendo ad ottenere consensi in un elettorato vario. La presenza di questa lista è il motivo principale per il quale alle elezioni provinciali a Chiesina Uzzanese il centro-sinistra ha sempre avuto molti consensi.

L'assenza della suddetta lista alle altre elezioni favorisce di volta in volta compagini diverse. Dall'analisi effettuata sulle elezioni svoltesi lo stesso giorno emerge quasi sempre una crescita di Forza Italia e del PDS alle elezioni in cui non è presente il partito socialista locale. Possiamo immaginare che gli elettori che hanno scelto tale lista alle elezioni provinciali preferiscano votare altri partiti, addirittura nell'altro schieramento, in altri tipi di elezioni svoltesi anche lo stesso giorno.

Riguardo alle elezioni comunali vediamo che nel 1995 e nel 1999 i risultati sono molto simili al risultato delle elezioni provinciali, con un risultato netto della sinistra, mentre nel 2004 la differenza fra il centro-destra e il centro-sinistra inizia ad assottigliarsi anche alle elezioni comunali con un risultato maggiormente simile alle elezioni europee dove il centro-destra e il centro-sinistra sono molto vicini.

Per ultimo ma non per questo meno importante in questo capitolo abbiamo visto una crescita costante del centro-destra che lo ha portato sia ad essere la coalizione più votata a Chiesina Uzzanese negli ultimi anni ma soprattutto ha permesso per la prima volta in 45 anni che ci fosse un Sindaco di orientamento diverso.



## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Concludendo questa ricerca su Chiesina Uzzanese non mi resta che analizzare il lavoro fatto in queste pagine. All'inizio mi ero posto degli interrogativi alla quale in parte sono stato in grado di rispondere.

Come era prevedibile anche Chiesina Uzzanese fino al 1992 ha avuto una stabilità politica notevole. Tutti i partiti hanno avuto un rendimento costante nel periodo 1964-1992 senza sbalzi considerevoli. Il **PCI** è sempre stato maggioritario lungo tutto il corso degli anni con percentuali fra il 40% - 45%. Bisogna sottolineare che nonostante si parli di un Comune della Toscana a subcultura rossa il predominio del PCI non è stato così assoluto. Chiesina Uzzanese si trova in Valdinievole, la porzione della Provincia di Pistoia che confina con la Provincia di Lucca, storico feudo democristiano. Questa vicinanza ha sicuramente influito sugli esiti elettorali facendo sì che il PCI non avesse quella maggioranza schiacciante che si poteva trovare in altri Comuni Toscani.

Per questo la **Democrazia Cristiana** ha avuto buoni consensi senza mai però poter concorrere a diventare maggioranza a Chiesina Uzzanese. Seguendo il trend nazionale, la DC, ha avuto un calo costante lungo il corso degli anni che poi la porteranno a dissolversi.

Passando ai partiti minori vediamo che il **Partito Socialista Italiano** riusciva a raccogliere consensi superiori alla media soprattutto nelle elezioni per il Consiglio Provinciale. Questa predilezione dei socialisti di Chiesina Uzzanese per le elezioni provinciali la troviamo anche nella "seconda repubblica" dove un partito socialista locale riuscì a mantenere una buona fetta di consenso.

Anche per il **Movimento Sociale Italiano** erano le elezioni provinciali e regionali quelle in cui riusciva ad ottenere a Chiesina Uzzanese maggior consenso rispetto alla media. Il carattere locale delle elezioni premiava il partito post-fascista anche se stiamo parlando comunque di percentuali sotto i dieci punti.

Insomma niente di inaspettato per quanto riguarda il periodo 1964-1992. Un Partito Comunista Italiano forte ma non così egemonico come in altre parti della Toscana con la co-presenza rilevante della Democrazia Cristiana. Nonostante ciò in tutte le elezioni comunali svoltesi in questo arco di tempo la lista nella quale era presente il PCI, sia alleato con altri partiti sia da solo, non è mai scesa sotto il 50% dei consensi.

Come nel resto dell'Italia, dal 1994 tutto cambia. La stabilità che aveva caratterizzato la "prima repubblica" sparisce e di elezione in elezione il risultato cambia. Fra le principali cause di questo nuovo sistema possiamo elencare alcuni mutamenti di carattere istituzionale

che tenderanno di bipolarizzare il sistema ed altri che porteranno i cittadini ad eleggersi direttamente il Sindaco, il Presidente della Provincia e della Regione; inoltre la “discesa in campo” dell'imprenditore milanese Silvio Berlusconi con la nascita di Forza Italia, incentrato soprattutto sulla sua persona, darà il via alla nascita di partiti personali che continuano a caratterizzare il nostro sistema politico.

In tutto il periodo dal 1994 al 2010 abbiamo notato una reale competizione fra il blocco di centro-sinistra e quello di centro-destra. Come non era mai successo nella “prima repubblica” anche i partiti opposti alla sinistra in alcune elezioni sono stati maggioritari contendendo un primato che sembrava acquisito. Addirittura dal 2006 in poi è sempre stato il centro-destra ad essere maggioritario a Chiesina Uzzanese riuscendo anche ad esprimere il sindaco nel 2009.

La principale particolarità che salta agli occhi è quella che riguarda le elezioni provinciali. Come è possibile vedere dalle tabelle precedenti, alle elezioni per il Presidente della Provincia il blocco di centro-sinistra ha ottenuto i migliori risultati. Tutto questo grazie alla presenza di un **partito socialista locale** che è riuscito a ottenere ottime percentuali a Chiesina Uzzanese grazie alla candidatura di personalità di spicco a livello comunale.

Come è analizzato nel paragrafo 3.3, la particolarità più grande sta nel fatto che i cittadini di Chiesina Uzzanese quando erano chiamati a votare per più organi nello stesso giorno votavano in maniera differente. Soprattutto quando erano presenti anche le elezioni provinciali il risultato fra un tipo di elezione e l'altra era assai differente. Su questo pesa l'assenza del partito socialista locale ad elezioni che non fossero quelle per il Presidente della Provincia.

Ho cercato di capire su che partito si potessero indirizzare gli elettori di questa lista locale nello stesso giorno di elezioni. Osservando le percentuali ho notato che in parte, e se vogliamo anche normalmente, sembrano essersi distribuiti fra gli altri partiti di centro-sinistra mentre è evidente come anche Forza Italia prima e il Pdl poi abbiamo attirato parte di questi elettori quando il partito socialista locale non era presente.

Nel 1999 e nel 2004 **Forza Italia** guadagna fra le elezioni provinciali, in cui ricordo che è presente il partito socialista locale, e le elezioni europee 10 e 4 punti percentuali mentre nel 2009 il **Pdl** ne guadagna circa 5.

Possiamo immaginare che gran parte dell'elettorato socialista che è stato attirato da Forza Italia dal 1994 in poi abbia preferito, quando possibile, continuare ad affidarsi a notabili locali che richiamavano l'identità del **PSI**.

Un'altra particolarità è che mentre nelle elezioni politiche il trend seguito è stato tendenzialmente quello nazionale, alle elezioni per il parlamento europeo la vicinanza percentuale fra i due blocchi è stata una costante fino al 2004.

Considerando il voto per le elezioni europee quello meno influenzato da interessi locali e nazionali possiamo considerarlo come quello più ideologico. Se prendiamo per buono questa considerazione osserviamo fino al 2004 un elettorato spaccato a metà alle elezioni europee che di volta in volta ad elezioni per altri organi decide di scegliere il candidato che preferisce non dando importanza ad una appartenenza partitica.

Credo di aver analizzato nel miglior modo possibile 45 anni di elezioni a Chiesina Uzzanese. Certamente non ho risposto a tutti i quesiti che mi ero posto ma basandosi solamente sui dati elettorali questo è stato il miglior lavoro che potessi fare. Posso solamente immaginare come si possa essere passati da una parziale egemonia della sinistra alla vittoria del centro-destra. Fra i molti fattori che hanno influito sono certo che la nascita di Forza Italia, aggregatore di gran parte degli elettori del così detto pentapartito, abbia giocato un ruolo importante. Inoltre devo aggiungere che con il passare del tempo c'è stato un lento ma notevole ricambio fra gli elettori sia per motivi di età sia perché un numero consistente di nuovi abitanti si sono trasferiti da altri paesi.

## LEGENDA

- AN: Alleanza Nazionale
- CCD: Centro Cristiano Democratico
- CDU: Cristiani Democratici Uniti
- CPA: Caccia Pesca Ambiente
- DC: Democrazia Cristiana
- DS: Democratici di Sinistra
- FI: Forza Italia
- IDV: Italia dei Valori
- LN: Lega Nord
- MSI: Movimento Sociale Italiano
- Partito Socialista Locale: Patto Democratici nel 1995, Socialisti Repubblicani Democratici Nel 1999, Pistoia città d'Europa nel 2004, Partito Socialista per la Provincia di Pistoia nel 2009
- PCI: Partito Comunista Italiano
- PD: Partito Democratico
- PDL: Popolo della Libertà
- PDS: Partito dei Democratici di Sinistra
- PLI: Partito Liberale Italiano
- PPI: Partito Popolare Italiano
- PRI: Partito Repubblicano Italiano
- PSDI: Partito Socialdemocratico Italiano
- PSI: Partito Socialista Italiano
- RC: Rifondazione Comunista
- SEL: Sinistra Ecologia e Libertà
- UDC: Unione di Centro

## BIBLIOGRAFIA

Colarizi Simona (2008), *Storia politica della Repubblica: partiti, movimenti e istituzioni, 1943-2006*, Roma, Laterza

Cotta Maurizio e Verzichelli Luca (2008), *Il sistema politico italiano*, Bologna, Il mulino

Della Porta Donatella (2009), *I partiti politici*, Bologna, Il mulino

Diamanti Ilvo (2009), *Mappe dell'Italia politica: bianco, rosso, verde, azzurro... e tricolore*, Bologna, Il mulino

Ignazi Piero (2008), *Partiti politici in Italia*, Bologna, Il mulino

Ufficio elettorale del Comune Chiesina Uzzanese – Archivio Dati elettorali

## SITOGRAFIA

<http://ius.regione.toscana.it/elezioni/> - Ufficio e osservatorio elettorale regionale toscano

<http://www.istat.it/it/> - Istituto nazionale di statistica

<http://www.urbistat.com/it> – Urbistat (al momento non disponibile online)

<http://elezionistorico.interno.it> – Archivio storico delle elezioni, Ministero degli interni